



# DEMOCRAZIA VENDESI – PARTE 1

da Redazione

Share:



FACEBOOK



TWITTER



PINTEREST

di Brittany Kaiser, Jehane Noujaim e Karim Amer – 11 gennaio 2020

*Nuovi dettagli stanno emergendo riguardo a come l'enigmatica società informatica Cambridge Analytica abbia operato per manipolare elettori in tutto il mondo, dalle elezioni del 2016 negli Stati Uniti alla campagna per la Brexit in Gran Bretagna e alle elezioni in più di 60 altri paesi, tra cui Malesia, Kenya e Brasile. Una nuova miniera di dati interni e di e-mail della Cambridge Analytica è stata pubblicata su Twitter, dettagliando le attività della società, tra cui quella con l'ex consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Trump, John Bolton. I documenti provengono dalla rivelatrice di Cambridge Analytica Brittany Kaiser, che ha lavorato presso la società per tre anni e mezzo prima di lasciarla nel 2018. Parliamo con Jehane Noujaim e Karim Amer, co-registi del documentario proposto per l'Oscar "The Great Hack"; Brittany Kaiser, la rivelatrice di Cambridge Analytica appare in "The Great Hack" ed è autrice di "Targeted: The Cambridge Analytica Whistleblower's Inside Story of How Big Data, Trump and Facebook Broke Democracy and How It Can Happen Again" [Nel mirino: la storia dall'interno della rivelatrice di Cambridge Analytica di come la grande tecnologia informatica, Trump e Facebook hanno infranto la democrazia e di come potrebbe succedere di nuovo]; e Emma Briant, associata ospite di ricerca sui diritti umani presso il Bard College, il cui libro di*

prossima pubblicazione è intitolato “Propaganda Machine: Inside Cambridge Analytica and the Digital Influence Industry” [La macchina della propaganda: dentro Cambridge Analytica e l’industria dell’influenza digitale].

**AMY GOODMAN:** Nuovi dettagli stanno emergendo su come l’enigmatica società informatica Cambridge Analytica abbia operato per manipolare elettori in tutto il mondo, dalle elezioni del 2016 negli Stati Uniti alla campagna per la Brexit in Gran Bretagna a elezioni in più di 60 paesi, tra cui Ucraina, Malesia, Kenya e Brasile.

Cambridge Analytica è stata fondata dal miliardario di destra Robert Mercer. L’ex consigliere di Trump, Steve Bannon di Breitbart News è stato uno degli strateghi chiave della società e afferma di averle dato il nome. La società è crollata nel maggio del 2018 dopo che il giornale *The Observer* aveva rivelato che la società aveva raccolto circa 87 milioni di profili di Facebook all’insaputa e senza il consenso degli utenti. Cambridge Analytica ha utilizzato i dati per influenzare elettori durante la campagna del 2016.

Una nuova miniera di documenti ed e-mail interni di Cambridge Analytica è stata pubblicata su Twitter, con il dettaglio delle attività della società in tutto il mondo, compresa la sua collaborazione con l’ex consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Trump, John Bolton. I documenti provengono dalla rivelatrice di Cambridge Analytica, Brittany Kaiser, che ha lavorato presso la società per tre anni e mezzo prima di lasciarla nel 2018. La Kaiser compare in evidenza nel documentario Netflix ‘The Great Hack’, che è stato proposto per un Oscar. Questa è l’anteprima del film.

**DAVID CARROLL:** Chi ha visto una pubblicità che l’ha convinto che il suo microfono sta ascoltando le sue conversazioni? Tutte le tue interazioni, le tue strisciate di carta di credito, ricerche in rete, localizzazioni, ‘mi piace’, sono tutte raccolte, in tempo reale, da un’industria da un trilione di dollari l’anno.

**CAROLE CADWALLADR:** L’elemento rivoluzionario è stata Cambridge Analytica. Ha lavorato per la campagna di Trump e per la campagna per la Brexit. Ha cominciato a usare la guerra informatica.

**DAVID CARROLL:** Cambridge Analytica affermava di avere 5.000 dati puntuali su ogni elettori statunitense.

CAROLE CADWALLADR: Ho cominciato a rintracciare tutti questi ex dipendenti di Cambridge Analytica.

CHRISTOPHER WYLIE: Un'altra che dovrete chiamare al comitato è Brittany Kaiser.

PRESENTATORE TELEVISIVO: Brittany Kaiser, un tempo protagonista chiave in seno a Cambridge Analytica, si presenta come una rivelatrice.

BRITTANY KAISER: Il motivo per cui Google e Facebook sono le società più potenti del mondo è perché l'anno scorso i dati hanno superato in valore il petrolio. I dati sono i beni più preziosi della terra. Abbiamo messo nel mirino quelli le cui menti pensavamo di poter cambiare, fino a quando non avessero visto il mondo nel modo che volevamo noi. So che il loro strumento di mira era considerato un'arma.

PAUL HILDER: C'è una possibilità che sia stata sperimentata sul pubblico statunitense.

DAVID CARROLL: Questa sta diventando una faccenda criminale.

CHRISTOPHER WYLIE: Quando la gente vedrà la misura della sorveglianza penso che sarà sconvolta.

MADRE DI BRITTANY KAISER: E io continuo a temere per la tua vita.

BRITTANY KAISER: Sì.

MADRE DI BRITTANY KAISER: Con la gente potente che è coinvolta.

BRITTANY KAISER: Ma non posso restare zitta solo perché farò imbestialire dei potenti.

MADRE DI BRITTANY KAISER: Lo so.

RAVI NAIK: I diritti sui dati dovrebbero essere considerati semplicemente diritti fondamentali.

CAROLE CADWALLADR: E' una questione di integrità della nostra democrazia. Queste piattaforme che sono state create per collegarsi sono state trasformate in armi. E' impossibile sapere che cosa è cosa, perché nulla è quello che sembra.

**AMY GOODMAN:** Questa era l'anteprima del documentario Netflix 'The Great Hack'. Bene, sono con noi ora quattro ospiti, i registi del film Jehane Noujiam e Karim Amer. Sono i co-registi di 'The Great Hack', che è appena stato selezionato oggi per il BAFTA. E' l'equivalente britannico degli Oscar. Ed è stato selezionato per gli Oscar. I precedenti film di Jehane con Karim Amer includono 'The Square'. Ha anche girato 'Control Room'. Brittany Kaiser è la rivelatrice di Cambridge Analytica che compare nel film. E' l'autrice di 'Targeted: The Cambridge Analytica Whistleblower's Inside Story of How Big Data, Trump and Facebook Broke Democracy and How It Can Happen Again'. Ed è con noi a Washington, D.C., Emma Briant, associata ospite di ricerca sui diritti umani presso il Bard College che si specializza in ricerche sulla propaganda. Il suo libro di prossima uscita è 'Propaganda Machine: Inside Cambridge Analytica and the Digital Influence Industry'.

Diamo il benvenuto a tutti voi a Democracy Now! Brittany, tu hai appena cominciato a diffondere una miniera di documenti di Cambridge Analytica, coinvolge dozzine di paesi, tra cui gli Stati Uniti, compreso John Bolton, compreso l'Iran. Parlaci di come... perché hai deciso di cominciare questa diffusione e che cosa c'è nei documenti.

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Ho deciso di diffondere i documenti degli Hindsight Files perché ora siamo nel 2020. Negli ultimi due anni ho aspettato per collaborare con investigatori e giornalisti di tutto il mondo. E quello che ho visto è che non abbiamo un cambiamento sufficiente perché gli elettori siano protetti, prima non solo di novembre, ma tra 27 giorni saranno assegnati i voti per l'elezione del 2020.

Penso realmente che l'alfabetismo digitale sia il punto più importante che sto cercando di fissare qui. Se si comprendono le tattiche e le strategie che sono utilizzate per manipolarci, allora ci si può proteggere da esse. E voglio essere in grado di dare potere agli elettori prima che assegnino il loro primo voto quest'anno.

**AMY GOODMAN:** Dunque parlati di questi documenti, da dove provengono e che cosa c'è in essi.

**BRITTANY KAISER:** Sono tutti documenti del mio periodo alla Cambridge Analytica. Ho lavorato presso la società per più di tre anni. Dunque, sono comunicazioni interne e negoziati per progetti di comunicazioni basate su dati in tutto il mondo. Sono proposte, contratti e casi di studio di ciò che può essere fatto per intervenire sulla democrazia.

E penso sia molto importante per le persone capire che anche se a volte queste tattiche sono benigne, a volte sono incredibilmente malvage. E ci sono prove di repressione di elettori, notizie false e disinformazione, uso di razzismo, sessismo.

E io voglio assicurare che ci siano i reali interventi che vanno assunti, non solo prima di queste elezioni, ma per paesi di tutto il mondo. Abbiamo un tremendo bisogno di leggi sulla riservatezza. Dobbiamo disciplinare l'Alta Tecnologia e avere la capacità di imporre in rete le nostre leggi sul voto, perché adesso non siamo in grado di farlo. E, purtroppo, società come Facebook non stanno facendo abbastanza per proteggerci.

**AMY GOODMAN:** Dunque, per chi è nuovo a ciò che è Cambridge Analytica, perché non descrivi qual è il suo scopo e perché hai questi documenti, quale è stato il ruolo di Cambridge Analytica in tutti questi paesi, tra cui gli Stati Uniti?

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Dunque, Cambridge Analytica era una delle società del Gruppo SCL, Strategic Communication Laboratories. E' una società che è stata in attività per più di 25 anni e ha cominciato usando strategie basate su dati al fine di comprendere la psiche delle persone, come prendono decisioni e come possono essere persuase a compiere determinate azioni o come si può impedire che compiano determinate azioni.

**AMY GOODMAN:** Era un'appaltatrice della difesa.

**BRITTANY KAISER:** All'inizio ha cominciato nella difesa, sì. E una volta che hanno scoperto quanto aveva successo... era stato di fatto nell'elezione di Nelson Mandela nel '93, '94 in Sudafrica, avevano prevenuto le violenze elettorali per un contratto della difesa... si sono resi conto che era molto utile nelle elezioni. E quelle strategie sono state sviluppate per più di due decenni e mezzo al fine non più solo di fare cose buone e un buon lavoro d'impatto ma, purtroppo, per minare le nostre democrazie.

**AMY GOODMAN:** Voglio passare uno spezzone video del documentario "The Great Hack". In questo spezzone la giornalista britannica Carole Cadwalladr parla della società madre di Cambridge Analytica, la SCL. Sentiamo anche la voce dell'ex CEO di Cambridge Analytica, Alexander Nix, che in precedenza era un amministratore della SCL.

**CAROLE CADWALLADR:** La SCL ha cominciato come appaltatrice dell'esercito, SCL

Defence.

ALEXANDER NIX: Abbiamo un affare parecchio considerevole con la difesa. In effetti addestriamo l'esercito britannico, la marina britannica, l'esercito statunitense, le forze speciali statunitensi. Addestriamo la NATO, la CIA, il Dipartimento di Stato, il Pentagono. Si tratta di usare la ricerca per influenzare il comportamento di pubblici ostili. Come si convincono ragazzi mussulmani tra i 14 e i 30 anni a non unirsi ad al-Qaeda?

Essenzialmente guerra di comunicazione.

CAROLE CADWALLADR: Hanno lavorato in Afghanistan. Hanno lavorato in Iraq. Hanno lavorato in vari luoghi nell'Europa Orientale. Ma il vero elemento rivoluzionario è stato che hanno cominciato a usare la guerra informatica nelle elezioni.

ALEXANDER NIX: C'è parecchia sovrapposizione, per è sempre la stessa metodologia.

CAROLE CADWALLADR: Tutte le campagne che Cambridge Analytica/SCL ha attuato per il mondo sviluppato riguardavano la pratica di alcune nuove tecnologie o trucchi, come convincere le persone, come reprimere l'affluenza o come aumentare l'affluenza. E poi è come "Oh, abbiamo capito come fare. Usiamolo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti."

**AMY GOODMAN:** Qui è Democracy Now!, [democracynow.org](http://democracynow.org). Il War and Peace Report. Io sono Amy Goodman. Trascorriamo l'ora esaminando Cambridge Analytica, la società britannica che è stata co-fondata dal ben noto consigliere speciale del presidente Trump, Steve Bannon, Era vicepresidente di Cambridge Analytica, emersa da un gruppo di appaltatori militari e ora è accusata di essere stata coinvolta, essenzialmente, in PSYOPs [Operazioni Psicologiche] usando decine di milioni di informazioni delle persone che ha ottenuto da Facebook.

I nostri ospiti sono i registi premiati Karim Amer e Jehane Noujaim, che sono i registi di 'The Great Hack' che stato appena selezionato per un BAFTA, l'equivalente britannico degli Oscar, ed è stato selezionato per un Oscar, e Brittany Kaiser, una rivelatrice che ha lavorato alla Cambridge Analytica per più di tre anni. Da Washington è con noi Emma Briant, che si è occupata di Cambridge Analytica per anni.

Fammi chiedere, Jehane, perché hai deciso di passare anni della tua vita a occuparti di Cambridge Analytica e fare questo film, 'The Great Hack', e perché l'hai intitolato così.

**JEHANE NOUJAIM:** Beh, questo per me è stato un film, sento, in lavorazione per vent'anni. Vent'anni fa ho girato un film con Chris Hegedus e D.A. Pennebaker intitolato Startup.com, che trattava dell'inizio del mondo punto.com e in cui le persone volevano essere Dio in rete e avviare società di Internet e fare milioni e milioni di dollari. A, avanti veloce di vent'anni, e sono Dio in rete.

Ma sono sempre stata ossessionata da come otteniamo le nostre informazioni. E presto dopo Startup.com ho girato Control Room, che riguardava l'osservazione della guerra dell'Iraq e secondo se si seguiva Al Jazeera o Fox New o CNN si aveva un'interpretazione completamente diversa della realtà sul campo. E avevo questa domanda su come... se non c'è un qualche genere di interpretazione condivisa della verità, come possono esserci dialoghi e discussioni sofisticate che sono ciò che è necessario perché una democrazia funzioni?

Avanti veloce a noi che giriamo The Square [La piazza], e quello è stato il momento in cui i media sociali sono stati uno strumento di cambiamento, cambiamento positivo. Voglio dire...

**AMY GOODMAN:** Stai parlando di Piazza Tahrir in Egitto.

**JEHANE NOUJAIM:** Piazza Tahrir. E' là che ci siamo incontrati e abbiamo girato il film, The Square. E all'epoca persino quando sono stata arrestata, Twitter era usato per trovarmi. Dunque era uno strumento molto positivo per il cambiamento.

Poi vediamo il pendolo spostarsi nella direzione opposta e vediamo che i media sociali possono essere usati in un modo molto diverso. Ed è stato usato dall'esercito e poi abbiamo cominciato a vederlo usato nella campagna per la Brexit e per la campagna elettorale di Trump. E abbiamo cominciato a sentire questo termine "hack" [attacco informatico] e dell'attacco informatico a queste elezioni. Ma ciò di cui ci siamo resi conto è stato che il vero attacco informatico cui dovevamo guardare era l'attacco alla mente e a ciò che accade nei nostri flussi di notizie e a cosa accade quando le persone stanno creando le proprie verità perché sono oggetto di micro-attacchi.

E abbiamo cominciato a osservare questa società, Cambridge Analytica. E quello che vi abbiamo scoperto è stato affascinante perché ci siamo resi conto che c'era questa storia invisibile che stava accadendo all'interno degli schermi dei nostri computer, all'interno

delle nostre teste, che sta inducendo tutti ad avere una comprensione completamente diversa della realtà, basata sui propri flussi di notizie.

Ed è stato allora che abbiamo conosciuto Brittany Kaiser, che all'epoca stava giusto per diventare una rivelatrice e dichiarare quello che sapeva. Lei stava fundamentalmente dicendo: "Sto andando in Thailandia e se volete parlare con me venite a incontrarmi qui. Non posso dirvi esattamente dove sarò, dove sto andando, ma atterro a questo aeroporto". Ci siamo incontrati là ed è lì che inizia il film.

**AMY GOODMAN:** Bene, voglio passare a uno spezzone di 'The Great Hack', il tuo film. In questo, Brittany Kaiser spiega il concetto dei persuadibili.

**BRITTANY KAISER:** Ricordate quei quiz di Facebook che usavamo per creare modelli di personalità di tutti gli elettori degli Stati Uniti? La verità è che non attaccavamo in modo uguale ogni elettore statunitense. Il grosso delle nostre risorse andava ad attaccare quelli le cui menti ritenevamo di poter cambiare. Li chiamavamo i persuadibili.

Ci sono dappertutto nel paese, ma i persuadibili che contavano erano quelli negli stati in bilico, come Michigan, Wisconsin, Pennsylvania e Florida. Ora, ciascuno di quegli stati venne sezionato per distretto. Così puoi dire che ci sono 22.000 elettori persuadibili in questo distretto e se attacchiamo abbastanza persuadibili nei distretti giusti, allora quegli stati diventeranno rossi anziché blu [rispettivamente, Repubblicani e Democratici].

**AMY GOODMAN:** Dunque, questo è uno spezzone da 'The Great Hack'. Brittany Kaiser, spiega un po' più questa idea dei persuadibili.

**BRITTANY KAISER:** Dunque, puoi averne sentito parlare come di "elettori in bilico". Nella pubblicità dei marchi sono chiamati 'banderuole', perché è facile convincere qualcuno a provare qualcosa di nuovo o a cambiare idea. Così, identificare i persuadibili è quello che fanno tutti nella scienza dei dati a fini di modellazione politica. Ogni consulente politico a libro paga sta cercando di fare questo, identificare le persone le cui idee possono essere cambiate, perché molte persone non si sono ancora decise. E quando cerchi di introdurre un personaggio tanto controverso quanto Trump, l'idea era, troviamo quelli che possono essere convinti, anche se probabilmente non hanno mai votato prima qualcuno come lui.

**AMY GOODMAN:** Dunque, parlati del tuo percorso. Voglio dire, Karim e Jehane, lo fate molto bene nel film, ma è un percorso molto improbabile a una società che può ben essere stata illegale in quello che faceva, collaborando con Facebook, raccogliendo tutte queste informazioni che alla fine hanno contribuito a far eleggere Trump. Ma non è realmente da questo che provieni. Nel film vedo foto di te e Michelle Obama. Eri una figura chiave della squadra dei media sociali del presidente Obama nella sua campagna elettorale.

**BRITTANY KAISER:** Sono sempre stata un'attivista politica e per i diritti umani. E' da lì che provengo, dunque è stato realmente facile tornare a quel genere di lavoro. Ero di fatto nel terzo anno del mio dottorato, scrivendo della prevenzione dei genocidi, dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità, quando ho conosciuto per la prima volta l'ex CEO di Cambridge Analytica, Alexander Nix. Il mio dottorato è finito con il riguardare come si possano ottenere informazioni in tempo reale, in modo da poter usare grandi sistemi informativi, al fine di costruire sistemi di preallarme da offrire a chi prende decisioni, come la decisione che era stata appena presa riguardo all'Iran... dar loro informazioni in tempo reale in modo che possano prevenire la guerra prima che si verifichi. Purtroppo nessuno alla mia facoltà di diritto mi poteva insegnare nulla riguardo agli algoritmi predittivi, così sono entrata a tempo parziale in questa società al fine di cominciare a imparare come quei sistemi di preallarme potessero eventualmente essere costruiti.

**AMY GOODMAN:** Bene, spiega. Spiega il tuo incontro con Alexander Nix che è il capo... veniva dall'appaltatrice della difesa, giusto?... SCL, e poi è stato il capo di Cambridge Analytica, che ha detto: "Fammi ubriacarti e rubare i tuoi segreti".

**BRITTANY KAISER:** Sì, l'ha fatto. Non tanto piacevole, ma è sempre stato un venditore incredibilmente in gamba. In uno dei miei primi incontri con lui mi ha mostrato un contratto che la società aveva con la NATO al fine di identificare giovani nel Regno Unito che erano suscettibili di essere reclutati dall'ISIS, e di attuare comunicazioni di contro-propaganda per mantenerli a casa al sicuro con le loro famiglie, anziché intrufolarsi in Siria. Dunque, ovviamente quel genere di lavoro era incredibilmente attraente per me. E ho pensato: "Ehi, i dati possono realmente essere usati per il bene e per i diritti umani. Questo è realmente qualcosa che voglio imparare a fare".

**AMY GOODMAN:** Ma presto sei stata in viaggio per gli Stati Uniti con Alexander Nix, incontrando Corey Lewandowski, che all'epoca era il direttore della campagna per Donald Trump. Quando si sono accese per te quelle spie d'allarme?

**BRITTANY KAISER:** C'erano segnali d'allarme qui e là, specialmente quando chiamavo i nostri legali, che all'epoca erano di fatto la società di Giuliani, al fine di chiedere consiglio su cosa potevo e non potevo fare con certi progetti sui dati. E mi era sempre detto: "Ehi, stai creando troppe fatture".

Ma quello che davvero mi ha fatto saltare i nervi è stato che, un mese dopo l'elezione di Donald Trump, tutti alla Cambridge Analytica che avevano lavorato sia per la campagna di Trump sia per il super PAC [Comitato d'azione politica] di Trump, che avevano gestito la campagna "Sconfiggiamo la corrotta Hillary"... ci hanno offerto un resoconto di due giorni, di cui scrivo in dettaglio nel mio libro 'Targeted', a proposito di quello che avevano fatto. Ci hanno mostrato quanti dati avevano raccolto, come li avevano modellati, come avevano identificato persone come individui che potevano essere convinti a non votare e il tipo di disinformazioni che avevano trasmesso a queste persone al fine di far loro cambiare idea. Sono stati i due giorni più orrendi della mia vita.

**AMY GOODMAN:** Dunque, che cosa hai fatto dopo di ciò?

**BRITTANY KAISER:** Ho passato un po' di tempo a cercare di immaginare se c'era ancora qualcosa che potessi salvare di quanto avevo appreso là. Era ancora possibile usare questi strumenti per il bene? E quando mi sono resa conto che la società si era spinta troppo in là in direzioni sbagliate, ho cominciato a collaborare con giornalisti al fine di passare in rassegna e immaginare che cosa avessi nei miei documenti che potesse eventualmente essere d'aiuto nel salvare la democrazia in futuro.

**AMY GOODMAN:** Hai testimoniato davanti al parlamento britannico. Sei stata citata a comparire da Robert Mueller. Sei stata coinvolta in una quantità di offerte di informazioni durante queste indagini. In un modo bizzarro, ti descriveresti come una persuadibile?

**BRITTANY KAISER:** Decisamente. E quella è in effetti una storia che è particolarmente prevalente nel mio libro. La maggior parte delle persone ama ritenere di non essere persuadibile. A tutti noi piace pensare di non poter essere manipolati. Ma, credimi, non siamo tanto digitalmente alfabetizzati quanto amiamo pensare. E' per questo che ho diffuso gli Hindsight Files, perché voglio che tutti si rendano conto di quanto sia facile per noi essere manipolati e che dobbiamo esserne coscienti al fine di proteggerci.

**AMY GOODMAN:** Karim Amer, per quelli che ancora ci seguono e chiedono "Cambridge

Analytica, Facebook, che cosa hanno a che vedere tra loro, Zuckerberg che testimonia al Congresso?”, spiega allora quale era la pozione magica. Che cosa è successo qui tra queste due società? Che cosa ha fatto Cambridge Analytica? E porrò questa domanda a Brittany. E che cosa sapeva Facebook riguardo a ciò che veniva fatto? E che cosa ha fatto al riguardo?

**KARIM AMER:** Beh, io penso, sai, che la situazione in cui ci troviamo sia tale per cui tutto il nostro comportamento, che essenzialmente ciò che sono i dati, il comportamento umano registrabile, sia costantemente seguito e raccolto. E questo fa parte dell'accordo, o patto col diavolo, che abbiamo sottoscritto in questa nuova economia, in cui rinunciamo ai nostri dati e in cambio otteniamo servizi. Ora, la maggior di noi procede a firmare questi termini e condizioni che nemmeno leggiamo realmente o che realmente non capiamo che cosa riguardino. Ciò di cui ci siamo resi conto è che stiamo rinunciando a un certo livello di autonomia di cui possiamo non aver compreso le implicazioni.

Ora, che cos'è quell'autonomia? E' penetrazione in tutto quello che fai tutto il tempo. E' qualcosa che ti sta seguendo, dagli spazi più pubblici, quando pubblici commenti, ai più intimi degli spazi, quando guardi del porno o quando mandi messaggi a qualcuno o osservi fotografie di una persona cara o di qualcun altro. Tutto quel comportamento è costantemente tracciato.

Ed è utilizzato per creare essenzialmente una bambola voodoo di te che può predire il tuo comportamento con molta accuratezza. Prova ne è che quello è il modello aziendale di Facebook e Google. Si tratta di prevedere il tuo comportamento e di vendere l'accesso a tali previsioni. Immaginalo come essere in un casinò dalla gestione ininterrotta che cerca di fare scommesse su quello che farai successivamente. Ora, l'accesso a quel casinò è venduto in tempo reale a ogni sorta di marchi in tutto il mondo.

Ciò che Cambridge aveva identificato era che poteva prendere dati degli elettori e poteva prendere dati sulla personalità e comporli in una mappa e creare i profili più accurati. E' per questo che si vantava di avere 5.000 dati puntuali su ogni elettore statunitense, il che era una delle sue offerte uniche. E con quella penetrazione si è resa conto che se si sapeva quali distretti si dovevano attaccare e come attaccare le persone chiave in quei distretti con una messaggistica perfetta, allora si aveva una maggiore possibilità di successo.

E dove questo ci lascia, è che eravamo abituati a vivere in un mondo in cui un leader politico doveva scrivere una grossa, grandiosa storia per ispirare un mucchio di persone a

aderire a una grande causa. Oggi viviamo in un mondo nel quale un politico può personalizzare un racconto per ogni singolo elettore individuale e farlo in modo che opera nell'oscurità, senza trasparenza?

Che cosa intendiamo con oscurità? Intendiamo che fino a oggi ancora non sappiamo quali annunci sono stati piazzati su Facebook nel 2016, chi era il bersaglio, chi ha pagato quegli annunci, come la cosa è stata condotta, se quegli annunci erano pagati da un paese straniero o no, che cosa è successo, che cosa non è successo. E penso che abbiamo il diritto di saperlo. Perché? Perché abbiamo visto che questo è diventato uno spazio di informazioni trasformate in armi, che possono essere usati non solo per promuovere idee fantastiche, ma anche per convincere le persone a non votare, il che è una repressione attiva degli elettori.

E ciò che è inquietante è che questo è un crimine informatico. Che sia legale o no, non conta, secondo me, perché molte cose nella storia del nostro paese erano legali un tempo, tra cui lo schiavismo, e tuttavia ci siamo resi conto che non era bene che fossero legali. Così, nel momento attuale, Facebook è una scena del crimine. Facebook ha le risposte. Facebook sa che cosa è successo alla nostra democrazia. E tuttavia continua a non essere disposto a partecipare a darci le prove di cui abbiamo bisogno.

**AMY GOODMAN:** Voglio passare a un altro dei vostri spezzoni, Jehane e Karim, uno degli spezzoni di 'The Great Hack'. Questo è uno dei principali soggetti del vostro documentario, il professor David Carroll.

**DAVID CARROLL:** Insegnavo media digitali e sviluppo di applicazioni, così sapevo che i dati della nostra attività in rete non sparivano semplicemente. E scavando più a fondo mi sono reso conto che quelle nostre tracce digitali erano sfruttate da un'industria da un trilione di dollari l'anno. La materia prima siamo noi. Ma eravamo così innamorati del regalo di questa connettività gratis che nessuno si preoccupava di leggere i termini e le condizioni.

**AMY GOODMAN:** David Carroll compare in questo documentario, 'The Great Hack'. Nel 2018 con David Carroll a Democracy Now!, professore associato di progettazione mediatica alla Parsons School of Design. Ha presentato una richiesta di piena divulgazione contro la Cambridge Analytica nel Regno Unito. Gli avevo chiesto che cosa stava chiedendo. E un brano di questo compare in 'The Great Hack'.

**DAVID CARROLL:** Una piena divulgazione. Dunque, da dove avevano preso quei dati? Come li avevano elaborati? Con chi li avevano condivisi? E abbiamo il diritto di chiamarci fuori? Dunque i diritti fondamentali che io penso le persone vorrebbero avere, e le domande fondamentali che un mucchio di persone pone.

**AMY GOODMAN:** Qui è Democracy Now, [democracynow.org](http://democracynow.org), il War and Peace Report. Io sono Amy Goodman. I nostri ospiti per quest'ora sono Jehane Noujiam e Karim Amer. Sono i registi premiati che hanno girato 'The Great Hack'. E' stato appena selezionato per un Oscar e nominato per un Oscar britannico, il BAFTA. E' con noi Brittany Kaiser. E' la sua prima intervista da quando ha avviato un grande rivelazione di documenti, miniere di documenti a proposito del coinvolgimento di Cambridge Analytica in varie elezioni di tutto il mondo. Tra un momento parleremo di John Bolton e dell'Iran. John Bolton, per inciso, ha appena detto che testimonierà a un processo per messa in stato d'accusa al Senato, il che ha completamente capovolto il Senato per il momento. Ed è con noi Emma Briant, associata ospite di ricerca sui diritti umani al Bard College, che si specializza in ricerche sulla propaganda. Il suo libro di prossima uscita, 'Propaganda Machine: Inside Cambridge Analytica and the Digital Influence Industry'.

Emma, mentre ascolti questa conversazione, il tuo lavoro alla Cambridge Analytica è proseguito a lungo. Puoi riferire che cosa stavano facendo, anche Facebook, nel manipolare popolazioni, mentre ci dirigiamo alle elezioni attuali... non dobbiamo neppure dire più "elezioni del 2020", perché siamo nel 2020... e come questo lavoro è fondamentale PSYOP, operazioni psicologiche?

**EMMA BRIANT:** Grazie Amy. Sì, in effetti mi sono inizialmente imbattuta nella società SCL, la casa madre di Cambridge Analytica, nel 2007 come parte delle mie ricerche per il master e poi il dottorato. E ho seguito le loro tecniche e come si sono evolute negli anni. E ciò di cui mi sono resa conto quando ho cominciato a scoprire il lavoro politico che stavano facendo, oltre alle campagne antiterrorismo che stavo studiando, mi ha semplicemente orripilato. Il potenziale di quanto, sai, si è intensificato intorno al passato decennio è semplicemente fenomenale.

Così, abbiamo cominciato a vederli attuare questi progetti di grandi dati per l'esercito e così via. E questo, sai, per loro era un grosso cambiamento di direzione rispetto al loro lavoro precedente, che era molto più su dati qualitativi, condurre interviste alle persone e via di seguito, per la loro ricerca. E ha cominciato a cambiare l'uditorio bersaglio delle loro

analisi, questo genere di analisi che... se vuoi, i persuadibili, le persone cui si vogliono indirizzare le proprie comunicazioni, come quei gruppi venivano profilati dall'esercito, poi era estratta e impiegata in elezioni.

E questo è profondamente inquietante per me, a causa del fatto che io penso che queste società siano state fondate con in mente un motivo particolare, con un modo e una metodologia particolari di fare le cose. E convertire ciò, quando hai lavorato con DARPA, l'agenzia di ricerca della difesa negli Stati Uniti, nonché con l'equivalente britannica, la DSTL, per sviluppare questo tipo di tecniche, e poi ne esci e le offri a clienti che lavorano a campagne politiche ombra in tutto il mondo e lavorano per violatori dei diritti umani, è realmente inquietante... e poi, naturalmente, torni alle tue stesse elezioni.

**AMY GOODMAN:** Bene, parlati di questo.

**EMMA BRIANT:** Sì. Dunque, nel 2017 ho cominciato a rendermi conto che loro lavoravano a... avevano lavorato sulla Brexit e avevano lavorato sulla campagna di Trump. E ho cominciato a condurre molte più interviste con la società, anche incontrando Brittany per la prima volta. E ho anche conosciuto i registi di 'The Great Hack'. Ed ero oppressa dalla responsabilità per quando stavo scoprendo dalle mie interviste. Intervistavo persone come Nigel Oakes che, come si può vedere nel... dalle prove che ho sottoposto al parlamento britannico, mi stava raccontando delle attività immorali che stavano conducendo in tutto il mondo per... per esempio per Kenyatta...

**AMY GOODMAN:** In Kenya.

**EMMA BRIANT:** ... e del ruolo che avevano avuto – in Kenya – e del ruolo che avevano avuto anche nell'elezione di Donald Trump. E mi parlava di come nell'elezione statunitense avevano fondamentalmente impiegato lo stesso tipo di tecniche dei nazisti. Ora, questo mi ha orripilato. E ho dovuto andare sempre più a fondo e non ho smesso di indagare questo.

E io penso che la cosa più importante sia anche porre questo nel contesto del loro lavoro militare, perché, di fatto, queste società lavorano su molteplici fronti. C'è l'uso commerciale di dati, c'è l'uso militare di dati e c'è l'uso politico di dati nella stessa società. E non abbiamo regole su quanto sta succedendo negli Stati Uniti con società simili. E c'è scarsa trasparenza riguardo a queste società anche nel Regno Unito, ed è per questo che

siamo finiti in questa reale catastrofe per la democrazia.

Dunque, il problema è che non sappiamo come i dati sono stati violati da questa società. Ne conosciamo alcuni esempi. Sappiamo certamente che uno scarso riguardo per il consenso, dal... sai, quanto è stato rivelato in 'The Great Hack' e da Carole Cadwalladr. E i dati erano riconvertiti per le loro campagne politiche dalla ricerca condotta da accademici. Da dove altro potevano essere riconvertiti i dati? E questa è la cosa che davvero mi impaurisce di più, è che questo è rampante, penso, in tutta l'industria. Vedo molte, molte altre società là fuori che lavorano in questi campi molteplici con poca responsabilità.

**AMY GOODMAN:** Vorrei tornare a ottobre, quando la deputata di New York Alexandria Ocasio-Cortez ha interrogato il CEO di Facebook, Mark Zuckerberg, a proposito di Cambridge Analytica.

DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Qualcuno del suo gruppo dirigente sapeva di Cambridge Analytica prima dell'articolo iniziale del *The Guardian* dell'11 dicembre 2015?

MARK ZUCKERBERG: Deputata, penso di sì, per il fatto che alcuni seguivano la cosa internamente.

DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: E...

MARK ZUCKERBERG: In effetti io... poiché lei me lo chiede, penso effettivamente di essere stato al corrente in precedenza di Cambridge Analytica come entità. Io solo... non so se stavo seguendo come loro usavano specificamente Facebook.

DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Quando è stato discusso l'argomento con il suo amministratore Peter Thiel?

MARK ZUCKERBERG: Deputata, io non... sui due piedi non lo so.

DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Lei non lo sa. Questo è stato il maggior scandalo sui dati riguardo alla sua società, che ha avuto impatti catastrofici nell'elezione del 2016. Lei non... lei non lo sa?

**AMY GOODMAN:** Dunque, questa è AOC, la deputata Alexandria Ocasio-Cortez, che interroga Jeffrey [sic] Zuckerberg. Brittany Kaiser, lui stava dicendo la verità?

**BRITTANY KAISER:** Ho trovato che in molteplici tornate di interrogatori lui...

**AMY GOODMAN:** Mark Zuckerberg, cioè.

**BRITTANY KAISER:** ... che Mark Zuckerberg continua a negare la quantità di strategie di cui è al corrente, la quantità di violazioni di dati di cui è al corrente. E dire semplicemente “la mia squadra tornerà da voi” è un grosso disastro, non solo per le sue stesse PR, ma per la nostra democrazia e per procedere in modo produttivo.

**AMY GOODMAN:** E spiega a che cosa mirava Ocasio-Cortez quando parlava di Peter Thiel.

**BRITTANY KAISER:** Dunque, Peter Thiel, per quanto ne so, era il capo del comitato di consulenza tecnologica di Trump. Ci sono stati molteplici incontri in Alexander Nix, l'ex CEO di Cambridge Analytica, era o invitato o tentava di essere invitato a tali incontri, attraverso i Mercer, attraverso Kellyanne Conway, attraverso Steve Bannon.

**AMY GOODMAN:** E tu eri con Rebekah Mercer, giusto?, la sera dell'insediamento di Trump?

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. I Mercer e molte altre persone che avevano avuto un grosso ruolo nel finanziamento e nella campagna per Donald Trump stavano ricorrendo quanto più possibile a strumenti tecnologici per realizzare i loro obiettivi.

**AMY GOODMAN:** E lo stanno facendo adesso?

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Penso che se qualcuno ritiene che oggi sia diverso dal 2016, si sbaglia di grosso. Nel 2016 tutti hanno visto quanto siano riuscite le tattiche di Cambridge Analytica, così adesso ci sono centinaia di Cambridge Analytica in tutto il mondo, specialmente operanti adesso nelle elezioni statunitensi.

**AMY GOODMAN:** Dunque, perché non parliamo di John Bolton e dell'Iran, i documenti che stai diffondendo, che avevi nei tuoi giorni alla Cambridge Analytica? Puoi sistemare questo video che vogliamo riprodurre?

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Dunque i documenti sull'ambasciatore John Bolton mostrano il lavoro che Cambridge Analytica era pagata per svolgere per il super PAC di

John Bolton. Era un lavoro iniziato nel 2013. Era in effetti uno dei primi maggiori progetti che Cambridge Analytica aveva intrapreso negli Stati Uniti. E si trattava di trovare cinque gruppi psicografici di elettori e prenderli di mira con messaggi psicografici intesi a echeggiare nella loro psiche e coinvolgerli, secondo se sei aperto, coscienzioso, estroverso, ben disposto o nevrotico.

E quei video erano trasmessi sulla televisione e su YouTube prima dei programmi per convincere le persone, uno, che la sicurezza nazionale era il tema politico più importante; due, che l'ambasciatore John Bolton era la maggiore autorità su tali temi e, tre, che chiunque John Bolton appoggiasse – ad esempio Thom Tillis – sarebbe stato un candidato di migliore... di Kay Hagan, ad esempio, in quella corsa specifica. Dunque quegli annunci erano pagati per manipolare le persone a essere più interessate a questa politica estera aggressiva che non ai loro migliori interessi.

**AMY GOODMAN:** Così, puoi parlare dell'annuncio, che non va bene per la radio perché è prevalentemente musica con delle scritte sovrapposte? Ma questo è un annuncio per Thom Tillis, giusto?

**BRITTANY KAISER:** Sì. Ed era un annuncio mirato a un gruppo di persone identificate come fortemente nevrotiche e, perciò, è in bianco e nero. E' inquietante. C'è musica molto emozionale che mostra bandiere di resa su tutti i più importanti monumenti statunitensi.

**AMY GOODMAN:** Fammelo riprodurre, e leggerò quello che c'è scritto sullo schermo. Così ascolteremo quella musica e riprodurremo l'annuncio e tu puoi commentare ulteriormente.

Ci sono bandiere bianche che si alzano, bandiere bianche sul Ponte di Brooklyn, sulla Casa Bianca, sul Congresso. E dice, "Gli Stati Uniti non si sono mai arresi prima. Che cosa succede se cominciamo adesso? Il 4 novembre vota Thom Tillis".

Un annuncio pagato, nel 2014, dal super PAC di John Bolton. L'annuncio era intitolato "Bandiere bianche". Tillis ha proseguito a vincere la sua gara al Senato.

**BRITTANY KAISER:** Sì, l'ha fatto, davvero. E hanno usato queste tattiche in un modo molto riuscito. In effetti il super PAC di John Bolton ha pagato terzi per valutare quanto successo aveva avuto Cambridge Analytica. E hanno visto, specificamente riguardo a

questo annuncio, che c'era stato un aumento di coinvolgimento del 36 per cento in questi annunci rispetto alle comunicazioni che già gestivano.

E così, quello che mi spaventa tanto è che so che queste tattiche sono usate ora. Siamo manipolati per appoggiare l'entrata in guerra con l'Iran. Siamo manipolati per credere che questo tipo di violenza sia accettabile e che dovremmo appoggiare candidati a favore di questa violenza.

**AMY GOODMAN:** Ci sono alcuni che hanno suggerito che il presidente Trump abbia fatto questo, forse in parte perché molto profondamente preoccupato per la sua procedura di messa in stato d'accusa, e questo potrebbe essere specificamente mirato a John Bolton, l'ex consigliere per la sicurezza nazionale, che quasi immediatamente ha twittato: "Abbiamo lavorato a lungo a questo", parlando dell'assassinio, e che Trump teme quello che potrebbe dire, e così questo lo calmerebbe.

**BRITTANY KAISER:** Un altro importante gruppo di documenti che ho diffuso è nella cartella dell'Iran, che mostra in effetti che Cambridge Analytica e altre organizzazioni di destra, come America Rising, che attua tutta la ricerca d'opposizione per il GOP [Partito Repubblicano], stavano conducendo sondaggi per capire quanto le persone negli Stati Uniti erano interessate a un accordo con l'Iran, a cancellare le sanzioni, o quanto fossero contro l'accordo nucleare iraniano e più interessate alla guerra. Così si può vedere questo genere di domande che erano poste e che stavano usano per modellare e identificare persone che potessero essere convinte ad attaccare l'Iran, e se ciò fosse o no favorevole come materia elettorale, direi. E ora ci sono quegli stessi sondaggi. Così, se sei identificato come un persuadibile, vedrai più di questa propaganda per convincerti che la guerra è nel nostro migliore interesse, quando evidentemente non lo è.

**AMY GOODMAN:** Emma Briant, che cosa li rende diversi dai sondaggi normali? Perché li consideri un male?

**EMMA BRIANT:** Non sono sondaggi, penso siano un male; è ciò per cui sono utilizzati. Vorrei mettere questo un po' in un contesto più ampio, se posso, e parlare un po' di quello che so a proposito della SCL e...

**AMY GOODMAN:** Hai trenta secondi, poi passeremo alla seconda parte.

**EMMA BRIANT:** ... dell'Iran. Oh, d'accordo, certo. Dunque, fondamentalmente lavoravano anche nel Golfo nel 2013. Ed è davvero importante notare che i sauditi e gli UAE erano anche molto inclini a opporsi all'accordo con l'Iran, e l'elezione di Trump è stata seguita da una grossa impennata delle vendite di armi ai sauditi. E io penso che trattandosi di un appaltatore militare sia estremamente importante ricordarlo alla luce di questi recenti sviluppi sull'Iran. Grazie.

**AMY GOODMAN:** Qui è Democracy Now!, [democracynow.org](http://democracynow.org), il War and Peace Report. Io sono Amy Goodman.

**DAVID CARROLL:** Tutte le tue interazioni, le vostre strisciate di carta di credito, ricerche in rete, localizzazioni, 'mi piace', sono tutte raccolte, in tempo reale, da un'industria da un trilione di dollari l'anno.

**CAROLE CADWALLADR:** Il vero elemento rivoluzionario è stata Cambridge Analytica. Ha lavorato per la campagna di Trump e per la campagna per la Brexit. Ha cominciato a usare la guerra informatica.

**AMY GOODMAN:** [Parte di sintesi del tema della trasmissione e di ripresentazione degli ospiti omessa]. Abbiamo terminato la prima parte della nostra discussione parlando della differenza tra i sondaggi e le PSYOP, o psicografica. Dunque, Emma Briant, cominciamo con te in questo segmento della nostra trasmissione. Per quelli che non sono a conoscenza della Cambridge Analytica, perché sei diventata essenzialmente ossessionata da essa? E parla del nuovo livello cui Cambridge Analytica e Facebook hanno portato la manipolazione.

**EMMA BRIANT:** Assolutamente. La dimensione di quanto stanno facendo in tutto il mondo, semplicemente, sai, l'incredibile potenziale di queste tecnologie, mi hanno colpito come una tonnellata di mattoni nel 2016, quando ci siamo resi conto che stavano trafficando con le stesse nostre elezioni. Ora, ovviamente, questo era stato un problema di diritti umani in tutto il mondo per anni prima di ciò. E, sai, io penso che le democrazie siano state compiacenti riguardo al modo in cui cose che sono ignorate in altri luoghi rimbalzano anche nelle nostre stesse società. Siamo stati coinvolti in guerre antiterrorismo in tutto il mondo e abbiamo sviluppato queste tecnologie per l'impiego contro terroristi in contesti mediorientali, per progetti di stabilizzazione, per antiterrorismo in patria, anche. E queste tecnologie sono state sviluppate in modi che non erano circoscritti da ulteriori

sviluppi e commercializzazioni e adattamenti alla politica.

E uno dei problemi di cui mi sono resa conto mentre scavavo sempre più nelle profondità più sotterranee dell'industria dell'influenza è quanto priva di regole essa sia; persino i nostri dipartimenti della difesa non sono coscienti di quello che stanno facendo queste società, oltre ai propositi per cui le assumono per gran parte del tempo. Ci sono conflitti d'interessi che semplicemente non sono dichiarati. E questo è gravemente pericoloso, perché non possiamo avere cattivi attori che trasformano queste tecnologie in armi contro di noi.

E stiamo anche vedendo in azione l'estensione della disuguaglianza e dell'imperialismo moderno, naturalmente, in cui queste grandi società sono attingendo, sai, alla nostra infrastruttura della sicurezza nazionale e poi sono in grado di intervenire in queste campagne e a lavorare per altri stati che, si tratti di alleati o nemici, possono non avere a cuore gli interessi delle nostre democrazie.

Così il potere e l'importanza di questo sono profondamente, profondamente importanti, Queste tecnologie che stanno sviluppando sono tecnologie aggressive. Non si tratta di normale pubblicità. Questa è una struttura tecnologica di sorveglianza che, sai, sta tessendo le sue fila attraverso le nostre vite quotidiane. Il nostro intero mondo sociale è ora guidato dai dati.

E ciò che ora stiamo vedendo è che queste... abbiamo visto, in parallelo con ciò, l'ascesa dalla "guerra al terrore" di queste società di influenza, sia, ad esempio, in Israele, sia in occidente, queste società sviluppate per cercare di combattere il terrorismo ma anche poi in grado di essere... sai, queste tecnologie riutilizzate a fini commerciali. E con la disponibilità di tecnologie e dati è cresciuta un'industria multimiliardaria. E l'abbiamo attraversata da sonnambuli e improvvisamente ci siamo svegliati negli ultimissimi anni.

La cosa triste è che non abbiamo prestato sufficiente attenzione a ciò che facciamo al riguardo. Non possiamo solo spaventare la gente. Non possiamo semplicemente pubblicizzare gli strumenti di Cambridge Analytica in modo che i dirigenti possano creare nuove società e andarsene a fare di nuovo la stessa cosa.

Quella che ci serve è azione. E dobbiamo anche sollecitare tutti a mettersi in contatto con i propri parlamentari, come ha sostenuto Brittany Kaiser. E dobbiamo gridare con forza per

assicurarci che i nostri appaltatori militari siano disciplinati appropriatamente. Il controllo, la denuncia di conflitti d'interessi devono andare oltre gli individui che sono coinvolti in un'operazione. Devono arrivare alle reti di società. Devono dichiarare per chi altro lavorino e con chi collaborino.

E, sai, dobbiamo anche disciplinare realmente l'intera industria dell'influenza, in modo che queste società, come le società di PR, come... il lobbismo è già in qualche misura disciplinato. Ma abbiamo ancora un sacco di capacità di usare società di comodo per coprire quello che sta in realtà avvenendo. Se non possiamo vedere quello che sta succedendo, siamo condannati. Dobbiamo assicurarci che queste società siano in grado di essere trasparenti, di sapere che cosa succede e di poter reagire e di mostrare che stiamo proteggendo le nostre elezioni democratiche.

**AMY GOODMAN:** Passiamo a un filmato da 'The Great Hack' riguardo a come è venuta inizialmente alla luce la storia di Cambridge Analytica e di quello che ha fatto con Facebook. Carole Cadwalladr è una giornalista che ha pubblicato la storia di Cambridge Analytica.

**CAROLE CADWALLADR:** Ho cominciato a rintracciare tutti questi ex dipendenti di Cambridge Analytica. E alla fine mi sono imbattuta in un tizio che era disposto a parlare con me: Chris Wylie. Abbiamo avuto questa prima telefonata, che è stata folle. E' durata quasi otto ore. E puff!

**CHRISTOPHER WYLIE:** Mi chiamo Christopher Wylie. Sono uno scienziato informatico e ho contribuito a creare Cambridge Analytica. E' inappropriato definire Cambridge Analytica come una specie di società di scienze informatiche o una società di algoritmi. Sai, è una macchina di propaganda a tutto servizio.

**AMY GOODMAN:** "Una macchina di propaganda a tutto servizio", dice Chris Wylie. E prima Carole Cadwalladr, che ci porta a Brittany Kaiser, perché quando Chris Wylie ha testimoniato al parlamento britannico e loro hanno detto: "Come sappiamo esattamente quello che ha fatto Cambridge Analytica", lui ha detto "Parlate con Brittany Kaiser", che alla fine ha testimoniato al parlamento britannico. Ma parla di quale era il ruolo di Chris Wylie, Cambridge Analytica, di come sei stata coinvolta. Voglio fare un passo indietro e tu ci guidi passo passo, specialmente per i giovani affinché capiscano come possono finire invischiati in qualcosa di simile, e poi come sei finita alla festa di insediamento di Trump con i

Mercer.

**BRITTANY KAISER:** Penso sia molto importante segnalare questo, perché in tutto il mondo ci sono persone che lavorano per le società tecnologiche, che sono sicura sono entrate in quelle società al fine di fare qualcosa di buono. Vogliono che il mondo sia più connesso. Vogliono usare la tecnologia per comunicare con tutti, per far coinvolgere la gente in problemi importanti. E non si rendono conto che mentre tu ti muovi alla svelta e infrangi cose, alcune cose finiscono così infrante che non si può realmente valutare o predire quali saranno le ripercussioni.

Chris Wylie e io siamo entrambi entrati davvero idealisticamente nella Cambridge Analytica perché eravamo eccitati per il potenziale di usare dati per progetti eccitanti e di impatto positivo. Chris è entrato nel 2013 sul lato dai per cominciare a sviluppare tipi diversi di modelli psicografici. Così ha collaborato con il dottor Aleksandr Kogan e con il Cambridge Psychometrics Centre presso l'Università di Cambridge per avviare la conduzione di esperimenti con dati di Facebook, per essere in grado di raccogliere tali dati, che oggi sono stati ottenuti sotto gli errati auspici di una ricerca accademica e sono stati usati poi per identificare raggruppamenti psicografici delle persone.

**AMY GOODMAN:** Ora, spiega questo, i raggruppamenti psicografici, e specialmente per persone che non siano su Facebook, che non comprendano il suo enorme potere e la conoscenza intima che ha delle persone. Pensa di parlare a qualcuno che non ha mai fatto esperienza di Facebook. Spiega che cosa c'è dentro.

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Dunque, la quantità di dati che sono raccolti riguardo a te su Facebook e su ogni altro dei tuoi dispositivi è molto superiore a quella di cui sei messo a conoscenza. Probabilmente non hai nemmeno letto i termini e condizioni di una qualsiasi di queste applicazioni sul tuo telefono. Ma se ti prendessi realmente il tempo di farlo e fossi in grado di comprenderli, perché la maggior parte di essi è scritta in modo che tu non capisca – è scritta in legalese – ti renderesti conto che stai dando via molto più di quanto avresti mai accettato se ci fosse trasparenza. Si tratta di ogni tuo spostamento, dovunque tu stia andando, con chi stai parlando, chi sono i tuoi contatti, quali informazioni stai effettivamente dando in altre applicazioni del tuo telefono, i dati sulla tua localizzazione, tutto il tuo stile di vita, dove stai andando, cosa stai facendo, cosa stai leggendo, quando tempo passi a guardare diverse immagini e siti in rete.

Questa quantità di dati comportamentali dà un quadro di te tanto buono che il tuo comportamento può essere previsto, come stava dicendo prima Karim, con un elevato livello di accuratezza. E questo consente a società quali Cambridge Analytica di capire come vedi il mondo e che cosa ti motiverà ad andare a compiere un'azione o, purtroppo, che cosa ti demotiverà. Così, quella quantità di dati, disponibili su Facebook fin da quando ti sei iscritto, consente una piattaforma molto facile da cui puoi essere preso di mira e manipolato.

E quando dico “mira psicografica”, sono sicura che probabilmente hai un po' più di familiarità con il test Myers-Briggs, così il Myers-Briggs ti pone una serie di domande per capire la tua personalità e come vedi il mondo. Il sistema usato da Cambridge Analytica è di fatto molto più scientifico. E' chiamato modello OCEAN a cinque fattori. E OCEAN sta, O per apertura [Openness], C per coscienziosità, se preferisci piani e ordine o se sei un po' più mosso dall'istinto. Estroversione, se ottieni la tua energia dall'essere circondato di persone o sei introverso e preferisci ottenere la tua energia dallo startene da solo. Se sei gradevole [agreeable], se ti prendi cura della famiglia, della comunità, della società, del tuo paese, più di quanto ti curi di te stesso. E se sei sgradevole sei un po' più egoista. Hai bisogno di messaggi che siano di vantaggio per te. E poi il peggio e nevrotico. Sai, non è un male essere nevrotici. Significa che sei un po' più emotivo. Significa anche, purtroppo, che puoi essere motivato da messaggi basati sulla paura, così possono essere usati messaggi per spaventarti per indurti a fare quello che vogliono gli altri.

E questo è quanto è stato individuato quando stavano raccogliendo quei dati da Facebook per ideare a quale gruppo appartenessi. Hanno scoperto circa 32 gruppi diversi di persone, differenti tipi di personalità. E c'erano gruppi di psicologi che esaminavano come potevano capire quei dati e convertirli in messaggi che fossero giusti per te.

Devo ricordare a tutti che la campagna di Trump ha messo insieme più di un milione di messaggi pubblicitari diversi che sono stati trasmessi, un milione di pubblicità diverse con decine di migliaia di campagne diverse. Alcuni di questi messaggi erano solo per te, altri per cinquanta, cento persone. Ovviamente certi gruppi sono migliaia, decine di migliaia o milioni di persone. Ma alcuni erano mirati molto direttamente all'individuo, per sapere esattamente su cosa cliccherai ed esattamente che cosa ti sta a cuore.

**AMY GOODMAN:** Dunque facevano questo prima di Cambridge Analytica. Ma descrivi... voglio passare in realtà a un filmato di Bannon, Steve Bannon, che si prende il merito di

aver dato il nome a Cambridge Analytica, giusto? Perché prima c'era SCL, difesa.

**BRITTANY KAISER:** Sì.

**AMY GOODMAN:** E poi diventa Cambridge Analytica, con riferimento all'Università di Cambridge, giusto? Dove Kogan ha ottenuto queste informazioni che ha selezionato da Facebook.

**BRITTANY KAISER:** Sì.

**AMY GOODMAN:** Questo è lo stratega capo della Casa Bianca, Steve Bannon, in un'intervista a una conferenza del *Financial Times* del marzo del 2018. Bannon ha detto che le notizie che Cambridge Analytica aveva avuto accesso scorrettamente a dati per costruire profili di elettori statunitensi e influenzare l'elezione presidenziale del 2016 erano motivate politicamente. Mesi dopo sono emerse prove che collegano Bannon alla Cambridge Analytica, lo scandalo, che è sfociato in una multa di 5 miliardi di dollari a Facebook. Bannon è il fondatore ed ex membro del consiglio di amministrazione della società di consulenza politica; è stato vicepresidente di Cambridge Analytica.

**STEPHEN BANNON:** L'intera Cambridge Analytica è scienziati dei dati e le applicazioni applicate qui negli Stati Uniti. Non ha nulla a che vedere con roba internazionale. Il *Guardian* di fatto ve lo dice, l'*Observer* ve lo dice, quando si arriva al decimo paragrafo, d'accordo? Quando si arriva al decimo paragrafo. E quello che Nix fa all'estero è quello che Nix fa all'estero. Giusto? Si tratta di dati... era una società di elaborazione dati.

E, per inciso, la campagna di Cruz e la campagna di Trump dicono: "Ehi, erano una società di elaborazione dati parecchio buona". Ma tutta questa faccenda degli psicografici era un'opzione nell'accordo. Se mai avesse funzionato, avrebbe funzionato. Ma non ha funzionato e non pare che funzionerà. Così, non è stata mai nemmeno applicata.

**AMY GOODMAN:** Dunque questo è Steve Bannon nel 2018, figura chiave della vittoria del presidente Trump e dei suoi anni in carica finora, prima di essere costretto a... prima di essere cacciato. Quale era la tua relazione con Steve Bannon? Hai lavorato alla Cambridge Analytica per più di tre anni. Avevi le chiavi del castello, vero, a Washington?

**BRITTANY KAISER:** Sì, per un po' ho effettivamente diviso le chiavi di quella che è la casa di Steve con Alexander Nix, perché usavamo la sua casa come nostro ufficio. La sua

casa è utilizzata anche come ufficio di Breitbart nel seminterrato. E' chiamato "Ambasciata di Breitbart" in Campidoglio. Ed è là che andavo per le riunioni.

**AMY GOODMAN:** Chi finanziava la cosa?

**BRITTANY KAISER:** Penso che fosse di proprietà della famiglia Mercer, quell'edificio. E andavamo nel seminterrato e usavamo quella sala riunioni per i nostri incontri. E la usavamo per pianificare chi dovevamo lanciare, per quali campagne avremmo lavorato, quali gruppi di promozione, quali gruppi 501(c)(3) e (c) (4) [organizzazioni non a fini di lucro esentasse] voleva che incontrassimo.

E non passavo molto tempo con Steve, ma quando lo facevo era incredibilmente profondo. Quasi ogni volta che lo vedevo mi mostrava qualche nuovo video contro Hillary Clinton che aveva lanciato, o annunciava che stava per organizzare una festa di lancio di un video per Ann Coulter per 'Adios America!', che era una cosa cui aveva invitato me e Alexander, e noi abbiamo prontamente deciso di lasciare la casa prima che arrivasse lei.

Ma Steve aveva molta influenza sullo sviluppo di Cambridge Analytica e su chi andavamo a vedere, chi avremmo appoggiato con la nostra tecnologia. E ha condotto un mucchio di presentazioni, che all'inizio parevano un po' meno nefande di quelle che hanno fatto in seguito, quando è diventato molto fiducioso e ha cominciato a presentarci a partiti politici di destra in tutta Europa e in altri paesi e ha cercato di ottenere incontri con i principali partiti politici, o invece partiti di sinistra o verdi, per assicurarsi che quei partiti di estrema destra che non hanno a cuore i migliori interessi del mondo non avessero accesso a queste tecnologie.

**AMY GOODMAN:** Hai detto in 'The Great Hack', il film, che hai prove di illegalità della campagna di Trump e di quella per la Brexit, che sono state condotte illegalmente. Mi chiedevo se puoi parlare di questo. Voglio dire, era controverso e Carole Caldwelladr, la grande giornalista del *The Observer* e del *Guardian*, è stata stroncata e attaccata personalmente, cosa dimostrata benissimo in 'The Great Hack', per aver detto che Cambridge Analytica era coinvolta nella Brexit. Hanno continuato a dire che non avevano nulla a che fare con essa, fino a quando lei non mostra un video di te, che lavoravi per Cambridge Analytica, a uno degli eventi fondanti di 'usciamone', o Brexit.

**BRITTANY KAISER:** Sì, Leave.Eu, quel gruppo in cui ero presente, che ora è diventato un

video molto noto, era il loro evento di lancio per avviare la campagna. E Cambridge Analytica era in negoziati molto profondi, grazie alla presentazione di Steve Bannon, con entrambe le campagne per la Brexit. Mi è stato detto, in realtà, che in origine eravamo per la permanenza, ma lo schieramento per la permanenza diceva che non aveva bisogno di spendere soldi per consulenti politici costosi, perché avrebbe vinto in ogni caso. E questo era in effetti ciò che io credevo veramente, e lo stesso loro.

Così Steve ha fatto le presentazioni per assicurare che avremmo comunque avuto un contratto commerciale per questa campagna politica, sia per Vote Leave sia per Leave.EU. Cambridge Analytica ha preso Leave.EU e AIQ, che essenzialmente era il partner digitale di Cambridge Analytica, prima che Cambridge Analytica potesse gestire una campagna digitale nostra, gestiva la parte Vote Leave, entrambe finanziate dai Mercer, entrambe con lo stesso accesso al gigantesco archivio sugli elettori statunitensi.

**AMY GOODMAN:** I Mercer hanno finanziato la Brexit?

**BRITTANY KAISER:** C'era lavoro di Cambridge Analytica e anche lavoro di AIQ, in entrambe le campagne per l'uscita [dalla UE]. Così molto di quel denaro, per raccogliere quei dati e per costruire l'infrastruttura di entrambe quelle società, veniva da campagne finanziate dai Mercer, sì.

**AMY GOODMAN:** E, di nuovo, spiega che cos'è AIQ.

**BRITTANY KAISER:** AIQ era una società che in concreto gestiva tutte le campagne digitali di Cambridge Analytica, fino al gennaio 2016, quando Molly Schweicker, il nostro capo del digitale, è stata assunta per costruire una tecnologia degli annunci in seno alla società. La AIQ aveva sede in Canada ed era un partner che aveva accesso ai dati di Cambridge Analytica per tutto il tempo in cui gestiva la campagna Vote Leave, che era la campagna designata e principale della Brexit.

**AMY GOODMAN:** Dunque, quando hai visto il collegamento tra la Brexit e la campagna di Trump?

**BRITTANY KAISER:** In realtà molto è venuto fuori quando ho visto alcuni degli articoli di Carole, perché c'era un mucchio di teorie cospiratorie su quanto stava succedendo, e non sapevo a cosa credere. Tutto quello che sapevo era che noi decisamente avevamo

lavorato nella campagna per la Brexit, “noi” nel senso di quando io ero alla Cambridge Analytica, perché io ero una delle persone che lavoravano alla campagna. E naturalmente noi abbiamo avuto un ruolo forte non solo nella campagna di Trump, ma nei super PAC di Trump e in un mucchio di altri gruppi conservatori di promozione, 501(c)(3) e (4), che erano l’infrastruttura che consentiva la costruzione del movimento che ha spinto Donald Trump alla Casa Bianca.

**AMY GOODMAN:** Voglio dire, pare che Cambridge Analytica stesse per diventare una società da miliardi di dollari.

**BRITTANY KAISER:** E’ quello che Alexander era solito dire a tutti noi all’epoca. Quella era la carota che agitava davanti ai nostri occhi per farci continuare ad andare avanti. “Stiamo costruendo una società da miliardi di dollari. Non siete eccitati?” E penso che questo sia ciò in cui così tanti finiscono invischiati, persone che attualmente lavorano presso Facebook, persone che lavorano da Google, persone che lavorano presso società che sono motivate a costruire tecnologie eccitanti, che ovviamente possono essere anche molto pericolose, ma loro pensano che ne trarranno vantaggi finanziari e saranno in grado di prendersi cura di sé stessi e delle proprie famiglie grazie a ciò.

**AMY GOODMAN:** Dunque che cosa c’era di illegale?

**BRITTANY KAISER:** I grossi problemi che derivavano dalla raccolta dei dati, specificamente, sono l’origine delle mie accuse originali, perché i dati erano raccolti sotto di auspici di essere destinati alla ricerca accademica ed erano usati a fini politici e commerciali. C’erano anche diversi insiemi di dati che non dovevano essere collegati e usati senza trasparenza e consenso espliciti nel Regno Unito, perché ci sono buone leggi nazionali sulla protezione dei dati e leggi internazionali sulla protezione dei dati, in tutta l’Unione Europea, per proteggere gli elettori. Purtroppo negli Stati Uniti abbiamo visto solo lo stato della California venir fuori a fare questo.

Ora, d’altro canto, noi abbiamo leggi sulla repressione degli elettori che impediscono che il nostro voto sia soppresso. Abbiamo leggi contro la discriminazione nella pubblicità, contro razzismo, sessismo, incitamento alla violenza. Tutte queste cose sono illegali e tuttavia in qualche modo Facebook ha deciso che se i politici vogliono usare una qualsiasi di tali tattiche, non saranno tenuti agli stessi standard comunitari come me e te, o alle leggi e contratti sociali fondamentali che abbiamo in questo paese.

**AMY GOODMAN:** Karim Amer e Jehane Noujaim, mi chiedevate se voi poteste parlare – Brittany ha suscitato questo quando ha parlato della repressione degli elettori – di Trinidad e Tobago, di cui vi occupate nel film, perché alla fine le elezioni nel paese sono state incentrate sulla repressione degli elettori e nella ricerca di indurre l'intera popolazione a non votare.

**KARIM AMER:** Sì, penso che per noi fosse importante mostrare nel film l'ampiezza del lavoro della Cambridge. Andava oltre i confini degli Stati Uniti e persino oltre i confini della UE e del Regno Unito. Perché quello che scopriamo è che la Cambridge usava... nel perseguire questa industria di influenza globale di cui costituiva grande parte, usava paesi diversi come **Piastra di Petri** per imparare e ottenere il know-how riguardo a differenti tattiche. E migliorando tali tattiche potevano venderle a un costo più elevato... con margini più elevati a democrazie occidentali, dove i fondi elettorali sono, sai... dobbiamo ricordare, penso sia importante affermare che l'attività elettorale è diventata un affare globale da miliardi di dollari, giusto? Così, dobbiamo ricordare che anche se siamo turbati da società come la Cambridge, abbiamo consentito la mercificazione del nostro processo democratico, vero? Così c'è chi ora sfrutta questo perché è diventato un affare. E noi, come responsabili di questo, non possiamo realmente essere turbati quanto vorremmo, quando lo abbiamo giustificato. Dunque voglio fare questa premessa.

Ora, detto questo, quello che è successo in conseguenza e che una società come la Cambridge può praticare tattiche in un luogo come Trinidad, che è molto privo di regole riguardo a ciò che essa può e non può fare, apprendere dal quel know-how e poi, sai, usarlo... farlo fruttare in attività negli Stati Uniti. Quello che ha fatto a Trinidad, e perché sia importante per noi mostrarlo nel film, è che ha condotto una cosa chiamata campagna "Do So" [Fai così], in cui ammette di aver reso fico e popolare tra i giovani andarsene a spasso non votare. E sapeva...

**AMY GOODMAN:** Dunque, c'era la popolazione indiana e la popolazione nera.

**KARIM AMER:** E la popolazione nera. E c'è un mucchio di tensioni storiche tra queste due, e anche un mucchio di differenze generazionali tra queste due. E la campagna "Do So" è stata mirata... è stata condotta, sai, in un modo... guardando i dati e guardando le analisi predittive di quale gruppo avrebbe votato e quale non votato, facendo sì che un numero sufficiente di persone fosse dissuasa dal votare, in modo da poter rovesciare l'elezione.

**AMY GOODMAN:** Mirata a?

**KARIM AMER:** Mirata ai giovani. E così questo è realmente... quando osservi...

**AMY GOODMAN:** “Do So” significa in realtà “non votare”.

**KARIM AMER:** “Do So”, non votare.

**JEHANE NOUJAIM:** Non votare.

**KARIM AMER:** Sì. Esattamente. E quando...

**AMY GOODMAN:** Con i pugni incrociati.

**KARIM AMER:** Con i pugni.

**AMY GOODMAN:** Ed è diventato fico non votare.

**KARIM AMER:** Esattamente. E se guardi al livello di calcolo dietro questo, è assolutamente spaventoso. Ora, come stava dicendo Emma, molte di queste tattiche erano nate dalle nostre paure negli Stati Uniti e nel Regno Unito post 11 settembre, quando abbiamo permesso che iniziassero queste campagne di massiccia trasformazione dell'influenza in arma. Sai, se ricordi, il presidente Bush che parlava, sai, della battaglia per i cuori e le menti del popolo iracheno; tutto quel genere di industrie è nato da lì.

E ora io ritengo che quello che stiamo vedendo è che stiamo raccogliendo quello che abbiamo seminato, vero? Tutte queste tattiche che abbiamo sviluppato nel nome di, cito, “combattere la guerra al terrore”, nel nome di fare queste cose, sono state ora commercializzate e usate per tornare al maggior mercato elettorale del mondo, gli Stati Uniti. Come incolpiamo chi ha fatto questo, quando abbiamo permesso che la nostra democrazia fosse in vendita?

E questo è ciò cui oggi i documenti di Brittany, che sta diffondendo e ha diffuso nell'ultimo paio di giorni, ci danno penetrazione. Gli Hindsight Files che Brittany ha diffuso ci mostrano come sia in corso un'asta per campagne d'influenza in ogni democrazia del mondo. Non c'è alcun voto che sia protetto nel modo attuale in cui noi... nello spazio attuale in cui viviamo.

E ciò che permette che accada questo sono queste piattaforme informatiche come Facebook. E questo è ciò che è così sconvolgente, perché possiamo realmente fare qualcosa al riguardo. Siamo il solo paese al mondo che può chiamare Facebook a rispondere, e tuttavia ancora non l'abbiamo fatto. E continuiamo a rivolgerci alla sua dirigenza sperando che faccia la cosa giusta, ma non l'ha fatto. E perché? Perché nessuna industria si è mai mostrata nella storia statunitense che sia capace di disciplinare sé stessa. C'è un motivo per cui esistono leggi antitrust in questo paese. C'è una tradizione di chiamare le società a rispondere, e dobbiamo riabbracciare quella tradizione specialmente mentre entriamo nel 2020, in cui la posta in gioco non potrebbe essere più elevata.

Da Znetitaly – Lo spirito della resistenza è vivo

**[www.znetitaly.org](http://www.znetitaly.org)**

Fonte: **<https://zcomm.org/znetarticle/democracy-for-sale/>**

Originale: **Democracy Now!**

Traduzione di Giuseppe Volpe

Traduzione © 2020 ZNET Italy – Licenza Creative Commons

Da Znetitaly – Lo spirito della resistenza è vivo

**[www.znetitaly.org](http://www.znetitaly.org)**

Fonte: **<https://zcomm.org/znetarticle/democracy-for-sale/>**

Originale: **Democracy Now!**



# DEMOCRAZIA VENDESI – PARTE 2

da Redazione

This entry is part 2 of 2 in the series [HIindsight Files](#)

Share:



FACEBOOK



TWITTER



PINTEREST

HIindsight Files

[Democrazia vendesi – Parte 1](#)

[Democrazia vendesi – Parte 2](#)

di Brittany Kaiser, Jehane Noujaim e Karim Amer – 11 gennaio 2020

**AMY GOODMAN:** Jehane, vuoi parlare del tema della verità?

**JEHANE NOUJAIM:** Sì. Penso che quelle che sono sotto attacco siano la società aperta e la verità in essa. E ciò è alla base di ogni singolo problema che esiste nel mondo, perché se non abbiamo una comprensione dei fatti fondamentali e non siamo in grado di avere un dibattito approfondito, le nostre democrazie sono distrutte.

**AMY GOODMAN:** Dunque, passiamo al tema della verità. A ottobre, quando Facebook ha affermato che non sottoporrà a verifica gli annunci politici né imporrà ai politici i suoi normali standard di contenuto, il CEO del gigante dei media sociali, Mark Zuckerberg, è stato torchiato per più di cinque ore da parlamentari in Campidoglio sulla politica di Facebook di consentire ai politici di mentire in inserzioni politiche, nonché sul suo ruolo nell'agevolare interferenze elettorali e ospitare discriminazioni. Di nuovo, questa è la deputata Alexandria Ocasio-Cortez che torchia Mark Zuckerberg in quell'audizione.

*DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Potrei pubblicare un'inserzione di denuncia dei Repubblicani alle primarie, affermando che hanno votato per il New Deal Verde?*

*MARK ZUCKERBERG: Scusi, io... può ripetere?*

*DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Sarei in grado di pubblicare inserzioni su Facebook di attacco ai Repubblicani alle primarie, affermando che hanno votato per il New Deal Verde? Voglio dire, se voi non verificate le inserzioni politiche, sto solo cercando di comprendere i confini qui, che cosa è accettabile.*

*MARK ZUCKERBERG: Deputata, non conosco la domanda a questo sui due piedi. Penso, probabilmente?*

*DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Dunque lei non sa se sarei in grado di farlo.*

*MARK ZUCKERBERG: Penso probabilmente sì.*

*DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Lei vede un potenziale problema qui, in una completa assenza di verifica delle inserzioni politiche?*

*MARK ZUCKERBERG: Beh, deputata, penso che mentire sia male. E penso che se lei pubblicasse un'inserzione che contenesse una menzogna, ciò sarebbe male. Questo è diverso dall'essere... da... nella nostra posizione la cosa giusta fare per impedire che i vostri elettorati o persone in un'elezione vedano che lei ha mentito.*

*DEP. ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ: Dunque possiamo... dunque lei non cancellerà le menzogne, oppure cancellerà le menzogne. Penso sia questione di un sì o no parecchio semplice.*

**AMY GOODMAN:** Questa è la deputata Alexandria Ocasio-Cortez che interroga Mark Zuckerberg in un'audizione alla Camera. Brittany Kaiser, anche tu hai testimoniato al Congresso. Hai testimoniato al parlamento britannico. E mentre osservi Mark Zuckerberg, tu hai anche scritto un articolo che dice "Quante delle entrate di Facebook provengono dalla monetizzazione dei dati personali degli utenti?" Parla di ciò che AOC stava chiedendo a Zuckerberg e cui lui non ha risposto.

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Dunque, l'idea che i politici... tutto quello che dicono sia meritevole di pubblicazione è qualcosa che Mark Zuckerberg cerca di difendere come difesa della libertà di parola. Ma sai una cosa? Il mio diritto alla libertà di parola finisce dove cominciano i tuoi diritti umani. Non posso usare il mio diritto alla libertà di

parola per discriminarti, per usare razzismo, sessismo, sopprimere il tuo voto, incitare violenze contro di te. Ci sono limiti a questo. E ci sono ci sono limiti a questo che sono bene e naturalmente incorporati nelle nostre leggi.

Purtroppo Mark Zuckerberg non pare capirlo. Lui va in televisione e parla di come la cosa più importante in cui lui sta investendo sia bloccare interventi stranieri nelle nostre elezioni. Fantastico! Io decisamente applaudo questo. Ma immagina un po'. La Russia ha speso solo un paio di centinaia di migliaia di dollari per intervenire nelle elezioni statunitensi del 2016, mentre la campagna di Trump ha speso miliardi tra PAC e la campagna e differenti gruppi conservatori. Dunque, sai una cosa? La maggiore minaccia alla democrazia non è la Russia; la maggiore minaccia è nazionale.

**AMY GOODMAN:** Dunque, rimane su quel fronte e su come funziona e come lo stiamo vedendo proseguire persino oggi.

**BRITTANY KAISER:** Sì. Dunque, io penso che sia molto evidente che parte del materiale elettorale che è emerso sia disinformazione. Sono notizie false. E ci sono reti televisive di sani principi che rifiutano di mettere in onda quelle inserzioni. Tuttavia in qualche modo Facebook sta dicendo sì.

E questo non è solo un disastro, ma è davvero assolutamente sconvolgente che non siamo in grado di metterci d'accordo su uno standard sociale a proposito di ciò che accetteremo. Facebook ha firmato il contratto per Internet. Facebook ha affermato che crede nel proteggerci nelle elezioni. Ma ripetutamente abbiamo visto che questo non è in realtà vero nelle sue azioni.

Deve investire in capacità umana e in tecnologia, AI [intelligenza artificiale], per indentificare disinformazione, false notizie, odio, incitamento alla violenza. Queste sono cose che possono essere prevenute, ma loro non stanno prendendo la decisione di proteggerci. Stanno prendendo la decisione di riempirsi le tasche con la maggior quantità possibile del nostro valore.

**AMY GOODMAN:** Puoi parlare della campagna "Hillary corrotta" e di come si è sviluppata?

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. Dunque, è cominciata come un super PAC costruito

per Ted Cruz, 'Keep the Promise I', che era gestito da Kellyanne Conway e finanziato dai Mercer. Poi è stato convertito in un super PAC per Donald Trump. Hanno cercato di registrarlo presso la Commissione Elettorale Federale (FEC) con il nome 'Sconfiggiamo la corrotta Hillary', e la FEC, per fortuna, non ha consentito loro di farlo. Così è stato chiamato 'Make America Number 1' [Rendiamo gli Stati Uniti il numero 1].

Questo super PAC era diretto da David Bossie, uno che potreste ricordare dalla [sentenza] Citizen United, che fundamentalmente ha introdotto fondi neri nella nostra politica e consentito che quantità infinite di denaro fosse incanalate in questo tipo di veicoli in modo che noi non sappiamo da dove arrivano i soldi per questo genere di comunicazioni manipolatrici. E lui era a capo di questa campagna.

Ora, in quei due giorni di resoconto di cui ho parlato – e se volete saperne di più potete leggerne nel mio libro – ci hanno detto...

**AMY GOODMAN:** Aspetta, e spiega dove eravate e chi c'era nella sala.

**BRITTANY KAISER:** Dunque, ero a New York, nella nostra sala riunioni per l'ufficio di Cambridge Analytica nella Quinta Avenue. E tutti i nostri uffici di tutto il mondo erano stati chiamati per una videoconferenza. E tutti quelli del super PAC e della campagna di Trump ci hanno guidato attraverso tutte le loro tattiche e strategie e realizzazioni e quello che avevano fatto.

Ora, quando siamo arrivati a questo super PAC 'Sconfiggiamo la corrotta Hillary', ci hanno spiegato quello che avevano fatto, che era condurre esperimenti su gruppi psicografici per vedere che cosa funzionasse e cosa no. Purtroppo, quello che avevano scoperto era che la sola tattica molto vincente consisteva nel trasmettere messaggi basati sulla paura, da spauracchio alle persone che erano identificate come nevrotiche. E la cosa era riuscita talmente bene nel loro primo esperimento che avevano speso il resto dei fondi del super PAC nel resto della campagna solo per messaggi negativi e allarmismo.

**AMY GOODMAN:** E 'corrotta', le O in 'corrotta' erano manette.

**BRITTANY KAISER:** Sì. Era stato ideato dalla squadra di Cambridge Analytica.

**AMY GOODMAN:** Karim?

**KARIM AMER:** E una cosa che penso sia importante ricordare qui, perché c'è stato parecchio dibattito tra alcuni al riguardo è: ha realmente funzionato? A quale livello ha funzionato? Come sappiamo se ha funzionato o no? Quello che Brittany sta descrivendo è una riunione di resoconto in cui la Cambridge, come società, sta dicendo: "Questo è quanto abbiamo imparato dalla nostra esperienza politica. Questo è ciò che ha realmente funzionato". D'accordo? E lo condividono, perché dicono: "Ora questo è come vogliamo codificare questo e commercializzarlo per entrare negli affari commerciali". Giusto?

Dunque, qui c'è la società che ammette il suo know-how. Non c'è alcun dibattito riguardo al fatto che funzioni o no. Non si tratta di loro che fanno pubblicità nel mondo. Sono loro che dicono: "Questo è quanto abbiamo imparato. In base a ciò è così che gestiremo la nostra attività. E' così che investiremo nell'espansione di questo per venderlo al di fuori della politica". Il gioco era, prendere l'esperienza politica e farla fruttare nel settore commerciale. Quella era la strategia. Dunque non c'è alcun dibattito sul fatto che funzioni o no. Era altamente efficace.

E la cosa spaventosa è che mentre la Cambridge è stata sciolta, gli stessi attori sono là fuori. E non c'è stato nulla... nulla è cambiato per consentirci di cominciare a mettere in atto leggi per dire che esiste qualcosa chiamato reato d'informazione. In questa era di guerra dell'informazione, in questa era di economia dell'informazione, che cos'è un reato di informazione? Com'è fatto? Chi lo stabilisce? E tuttavia, senza ciò, continuiamo a vivere in questo spazio non filtrato, non disciplinato, dove luoghi come Facebook continuano a preferire il profitto alla protezione della repubblica. E io penso che sia questo a essere così vergognoso.

**JEHANE NOUJAM:** E io penso che ci stia praticamente dicendo che solo due persone...

**AMY GOODMAN:** Jehane.

**JEHANE NOUJAIM:** Solo due persone si sono fatte avanti da Cambridge Analytica. Perché? Entrambe le persone che si sono fatte avanti, Brittany e Chris, e anche con gli scritti di Carole, sono state attaccate personalmente. Ed è stata una vicenda molto, molto difficile da raccontare. Anche con noi, quando abbiamo diffuso il film a gennaio, ogni singola volta che siamo entrati nel paese siamo stati fermati da quattro a sei ore per interrogatori al confine. Questo...

**AMY GOODMAN:** Fermati da?

**JEHANE NOUJAIM:** Fermati da... al confine con gli USA, all'aeroporto JFK, dove sei portato sul retro, interrogato circa tutti i tuoi profili sui media sociali, interrogato da quattro a sei ore, ogni singola volta in cui entriamo nel paese. Così...

**AMY GOODMAN:** Da quando?

**JEHANE NOUJAIM:** Da quando abbiamo fatto uscire il film, dunque dal Sundance [festival cinematografico], ogni volta che siamo tornati negli USA.

**AMY GOODMAN:** E su quali basi dicono che vi stanno fermando?

**JEHANE NOUJAIM:** Nessuna spiegazione. Nessuna...

**AMY GOODMAN:** E qual è la tua teoria?

**JEHANE NOUJAIM:** La mia teoria è che aveva qualcosa a che vedere con questo film. Forse stiamo facendo qualcosa di giusto. Siamo stati inizialmente... siamo stati fermati in Egitto, ma non eravamo mai stati fermati negli Stati Uniti in questo modo. Siamo cittadini statunitensi, giusto?

**AMY GOODMAN:** Tu parli di persone che si sono fatte avanti e che non si sono fatte avanti. Volevo passare all'ex COO, direttore esecutivo, di Cambridge Analytica, Julian Wheatland, che parla sul podcast Recode Decode.

*JULIAN WHEATLAND: La società ha fatto dei grossi errori riguardo al suo trattamento dei dati. Sono stati errori etici. E io penso che parte del motivo per cui ciò è successo è che passavamo un mucchio di tempo a concentrarci sul non commettere errori regolamentari. E così, per la maggior parte del tempo, no abbiamo commesso, per quanto posso dire, nessun errore regolamentare, ma siamo stati quasi distratti dallo spuntare quelle caselle delle prescrizioni regolamentari. E io sentivo che, beh, una volta che quello era stato fatto, allora avevamo fatto quello che dovevamo fare. E abbiamo trascurato di fermarci a riflettere riguardo a quanto etico fosse... quello che succedeva.*

**AMY GOODMAN:** Dunque, se puoi decodificare questo, Brittany? Il COO di Cambridge Analytica, Julian Wheatland, che, in modo interessante, in 'The Great Hack', mentre era...

ha realmente condannato Chris Wylie, non ha apprezzato che Chris Wylie si sia fatto avanti mettendo Cambridge Analytica nel mirino presso il parlamento britannico, è stato più equivoco riguardo a te. Lui... parla di Wheatland e del suo ruolo e di che cosa sta realmente parlando a proposito di attenersi alle regole, cosa che in realtà non facevano.

**BRITTANY KAISER:** Un tempo avevo un sacco di rispetto per Julian Wheatland. Pensavo persino che fossimo amici. Pensavo che stessimo costruendo insieme una società da miliardi di dollari che mi avrebbe permesso di fare grandi cose nel mondo. Ma, purtroppo, quella era una storia che raccontavo a me stessa e una storia in cui lui voleva che io credessi e che non è vera per nulla.

Anche se gli piace dire che passavano un mucchio di tempo ad attenersi alle regole, io vorrei dissentire. La Cambridge Analytica non aveva nemmeno un dirigente per la protezione dei dati fino al 2018, appena prima di essere sciolta. Ne avevo chiesto uno per molti anni. L'ho chiesto per più tempo ai nostri legali e mi era detto che stavo creando troppe fatture. E per molto tempo, perché avevo diverse lauree in legge, mi è stato chiesto di scrivere contratti. E così ad altri...

**AMY GOODMAN:** Non hai scritto il contratto per la campagna di Trump?

**BRITTANY KAISER:** Quello originale, sì, l'ho fatto. E c'erano molte altre persone che erano addestrate sulla legge dei diritti umani nella società cui era chiesto di stilare contratti, anche se il diritto contrattuale non era la specialità di nessuno nella società. Ma loro cercavano di fare l'indispensabile e risparmiare denaro, proprio come decidono di fare molte società tecnologiche. Non investono nel prendere le decisioni etiche o legali che proteggeranno le persone che sono influenzate da queste tecnologie.

**AMY GOODMAN:** Volevo reinserire Emma Briant in questa conversazione. Quando senti Julian Wheatland che dice: "CI siamo attenuti a tutte le regole", parla di che cosa hanno violato. Alla fine Cambridge Analytica è stata costretta a sciogliersi. Alexander Nix è stato incriminato penalmente?

**EMMA BRIANT:** Penso che le indagini su ciò che ha fatto Alexander Nix continueranno e che le rivelazioni che proverranno dagli Hindsight Files si tradurranno, penso, in altre indagini penali su questa rete di persone. Penso sia gravemente preoccupante, l'impatto che hanno avuto su... beh, in termini di sicurezza, ma anche in termini, sai, di violazioni

della legge che hanno avuto luogo riguardo alla riservatezza dei dati. Quello che è stato fatto da Facebook, in particolare, è gravemente preoccupante. Ma uno guarda a ciò che è stato rivelato da questi documenti e comincia a rendersi conto che, di fatto, c'è una dannata quantità di denaro in gioco dietro le quinte e che noi non conosciamo.

E quello che Julian Wheatland sta cercando di coprire è il suo ruolo centrale in quella società; era a capo di tutte le finanze. Ora, loro stavano coprendo ripetutamente malefatte in tutta la loro storia. E questo risale a molto prima che Chris Wylie o Brittany Kaiser entrassero nelle società. Ho visto documenti che provano cose come pagamenti in contanti e l'uso di società di comodo per coprire cose. E profondamente, profondamente inquietante. E penso che il fatto che Julian Wheatland stia cercando di incolpare gli accademici o giusto Facebook... perché, sai, ovviamente Facebook ha una grande colpa e ha ricevuto molteplici multe per suo ruolo. Tuttavia non si tratta solo di Facebook, e non si tratta solo di quegli accademici che facevano cose sbagliate. Si tratta in realtà dello stesso Wheatland e di quelle persone responsabili della società che prendevano le grandi decisioni che hanno colpito tutti noi.

**AMY GOODMAN:** Che cosa è successo al professor Kogan?

**EMMA BRIANT:** Beh, penso questo sia un aspetto molto importante della cosa. Gli accademici...

**AMY GOODMAN:** Era il professore dell'Università di Cambridge cui Chris Wylie si era rivolto per...

**EMMA BRIANT:** Sì, era...

**AMY GOODMAN:** ... per dirgli: "Ci aiuti a raschiare i dati di, quanti?, 80 milioni di utenti di Facebook", sotto la maschera della ricerca accademica che Brittany stava appena descrivendo.

**EMMA BRIANT:** Esattamente. E c'è ancora un po' di mancanza di chiarezza riguardo al ruolo di Kogan relativamente al suo... al suo dottorando all'epoca, Michal Kosinski, che stava anche lavorando a questo tipo di ... l'analisi dei dati di Facebook e delle loro applicazioni ai quiz sulla personalità, il quiz OCEAN sulla personalità, di cui ha parlato Brittany Kaiser.

Ma fondamentalmente, con Joseph Chancellor, Kogan ha creato una nuova società, che avrebbe commercializzato i dati che erano stati ottenuti per la loro ricerca. Ma naturalmente questo era noto a Facebook. Stiamo cominciando a capire che sapevano molto in anticipo che cosa stava succedendo. E sono stati venduti a Cambridge Analytica ai fini delle elezioni statunitensi. E, naturalmente, Cambridge Analytica li usava anche per le sue tecnologie militari, lo sviluppo delle sue tecniche di guerra dell'informazione da cui, per inciso, speravano di ottenere molti altri contratti della difesa dopo aver vinto le elezioni statunitensi e poi, naturalmente, applicarle a pratiche commerciali. E, sai, i modi in cui loro...

**AMY GOODMAN:** Volevo fermarti qui. Volevo solo arrivare a questo punto...

**EMMA BRIANT:** Oh, sì.

**AMY GOODMAN:** ... perché hai citato nella prima parte della nostra discussione...

**EMMA BRIANT:** Naturalmente.

**AMY GOODMAN:** ... questo argomento...

**EMMA BRIANT:** Certo.

**AMY GOODMAN:** ... degli appaltatori militari...

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** ... e del collegamento tra potere militare e governativo, il fatto che con l'elezione di Trump...

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** ... gli appaltatori militari sono stati tra i maggiori beneficiari dell'elezione di Trump.

**KARIM AMER:** Ma io penso sia importante ricordare che...

**EMMA BRIANT:** Assolutamente.

**AMY GOODMAN:** Karim Amer.

**KARIN AMER:** ... il problema è anche che questi... quando pensiamo agli appaltatori militari pensiamo a persone che vendono carri armati e armi e munizioni e questo genere di cose. Il problema è che non ci rendiamo conto che siamo in un'era di guerra dell'informazione. Così i nuovi appaltatori militari non stanno vendendo... non stanno vendendo carri armati tradizionali. Stanno vendendo...

**AMY GOODMAN:** Anche se lo stanno facendo.

**KARIM AMER:** Stanno facendo anche quello, ma stanno vendendo l'equivalente nello spazio dell'informazione. E si tratta di un nuovo tipo di armi. E' un nuovo tipo di battaglia con cui non abbiamo familiarità.

E il motivo per il quale è più impegnativo per noi è perché c'è un deficit di linguaggio e un deficit di visuali. Non sappiamo dove sia il campo di battaglia. Non sappiamo dove siano i confini. Non possiamo individuare, dire "Qui è dove stanno le trincee". Tuttavia stiamo cominciando a scoprirlo. E quella che è stata gran parte della sfida nel girare questo film, è stato cercare di vedere come possiamo concretamente mostrarvi dove si trovano questi siti di devastazione, dove sono le vittime di questa nuova guerra dell'informazione e chi sono gli attori e dove sono i fronti.

E io penso, entrando nel 2020, che dobbiamo avere fiuto per dove siano i fronti della nuova guerra e quando stiano verificandosi nelle nostre frontiere nazionali e come stiano avvenendo in questi dispositivi che usiamo ogni giorno. Dunque è qui che dobbiamo avere un nuovo genere di inquadratura di ciò cui guardiamo, perché anche se siamo in guerra, è un tipo molto differente di guerra senza confini, dove l'attività di informazione asimmetrica può influenzarci in modi che non abbiamo mai immaginato.

**AMY GOODMAN:** E, Emma Briant, hai parlato di quando Facebook sapeva del livello di documentazione che Cambridge Analytica stava prendendo da esso.

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** Intendo dire, Cambridge Analytica l'ha pagata, giusto?

**EMMA BRIANT:** Sì, intendo dire, loro fornivano i dati a GSR, che poi, sai, era pagata da...

**AMY GOODMAN:** Spiega che cos'è la SGR.

**EMMA BRIANT:** Scusa, la società di Kogan e Joseph Chancellor, la loro società che stavano creando per compiere ricerca accademica ma anche per sfruttare i dati ai fini della Cambridge Analytica. Così lavorava con... a mappare quei dati in test della personalità e offrire quell'accesso alla Cambridge Analytica, così che questa potesse estenderli a profilare persone negli stati bersaglio degli Stati Uniti specialmente, ma anche in tutta l'America. Hanno ottenuto molto più di quanto mai si aspettassero, come hanno mostrato Chris Wylie e Brittany.

Ma voglio chiedere anche: quando i nostri governi hanno saputo di ciò che Cambridge Analytica e SCL stavano facendo in tutto il mondo e quando stavano cominciando a lavorare alle nostre elezioni? Uno dei problemi è che queste tecnologie sono state sviluppate in parte, sai, grazie finanziamenti dei nostri governi e che si trattava, sai, di appaltatori della difesa, come diciamo. Abbiamo una responsabilità per queste società e per garantire che ci siano un ritorno d'informazione su quello che stanno facendo e un certo tipo di trasparenza.

Come stava dicendo Karim, che se tu... sai, oggi siamo in uno stato di guerra globale dell'informazione. Se hai una bomba che è stata scoperta e che è arrivata da una fonte statunitense ed è in Yemen, allora possiamo osservare quella bomba e spesso c'è un'etichetta che dichiara che è una bomba statunitense che è stata comprata, che, sai, è stata usata contro civili. Ma quando si tratta di dati? Come sappiamo se i nostri militari sviluppano tecnologie e i dati che hanno raccolto sulle persone, ad esempio, in tutto il Medio Oriente, il tipo di dati che Snowden ha rivelato... come sappiamo quando ciò sta emergendo in Yemen o quando è utilizzato da un regime autoritario contro i diritti umani del suo popolo o contro di noi? Come sappiamo che non siano manipolati dalla Russia, dall'Iran, da chiunque sia un nemico, dall'Arabia Saudita, ad esempio, con cui pure la SCL collaborava? Non abbiamo modo di saperlo, a meno che non apriamo questa industria e chiamiamo queste persone a rispondere di quanto stanno facendo.

**AMY GOODMAN:** Lascia che ti chieda dell'Università di Cambridge, Emma Briant.

**EMMA BRIANT:** Certo.

**AMY GOODMAN:** Stiamo parlando di professori di Cambridge, ma come l'Università di

Cambridge... o, dovrei dire, ha tratto profitto qui?

**EMMA BRIANT:** Io penso che il problema sia che un sacco di accademici ritiene che... sai, voglio dire, le loro carriere sono fondate sulla capacità di condurre le loro ricerche. Sono incentivati a cercare di avere impatti sul mondo reale. E nel Regno Unito abbiamo una cosa chiamata Quadro di Valutazione della Ricerca. Include sempre più la richiesta di mostrare che hai avuto qualche tipo di impatto sul mondo reale. Tutti gli accademici sono... sentono molto di volere essere ingaggiati dall'industria. Vogliono essere impegnati in... non solo in torri elevate e considerati una élite, ma lavorare in associazione con persone che hanno un impatto su campagne reali e così via. E io penso ci siano molti incentivi a fare un po' di soldi a parte con ciò.

E il problema è che non è solo in realtà Kogan a essere stato coinvolto nella collaborazione con Cambridge Analytica. Ci sono stati molti accademici. E, sì, le università fanno... sai, sono in grado di trarre profitto da questo genere di relazioni, perché quello è l'impatto globale dei loro accademici internazionalmente famosi. Purtroppo, penso non ci sia incorporata sufficiente responsabilità e considerazione dell'etica.

E c'è una capacità troppo vasta di dire: "Oh, ma quello non fa realmente parte del mio lavoro accademico", quando è qualcosa che ha un risultato negativo. Così, per esempio, ho recentemente rivelato all'Università di Oxford un professore che aveva anche lui collaborato con la SCL, e ci sono altri accademici che collaboravano con la SCL in tutto il mondo che beneficiano nelle loro carriere dal farlo. Ma poi, quando è rivelato che ci sono delle malefatte, sai, è tolto dal curriculum.

Ora, io penso che le università abbiano una grande responsabilità di non trarre profitto da questo, di essere trasparenti al riguardo. Si presentano come istituzioni etiche che, sai, insegnano a studenti. E se quei docenti in realtà, sai, sono impegnati in attività nefande? Il problema con l'Università di Cambridge è che ha anch'essa coperto questo. E, sai, anche l'Università di Oxford, quando ho provato a sfidarla, ha cercato di coprire la cosa. E non sappiamo quante altre università stiano facendo anch'esse lo stesso.

E le università vogliono anche ampliare il numero dei loro studenti e collaboreranno con società come Cambridge Analytica. L'Università di Sheffield è stata nominata nei documenti che Brittany Kaiser ha diffuso. L'ho attaccata con richieste basate sulla Libertà di Informazione per scoprire se fosse o no cliente di Cambridge Analytica. E viene fuori

che avevano cancellato la presentazione e le e-mail che avevano scambiato con la società.

Ora, la mancanza di chiarezza riguardo al processo decisionale sul reclutamento di studenti è allarmante, perché pare che la Sheffield non abbia collaborato con la Cambridge Analytica, ma altre università lo hanno fatto. E ciò mette in grado quella società di avere accesso ai dati degli studenti che, potenzialmente, se ha in mente di violarli, potrebbero essere usati per attacchi politici. Così, se si immaginano università statunitensi che si facciano avanti e collaborino con molte, sai, società basate sui dati per cercare di migliorare il loro raggio e raccogliere studenti per cercare... tipo, quello che stavano facendo nel passato è cercare pubblici simili e così via... al fine, sai, di aumentare il numero dei loro studenti.

**AMY GOODMAN:** Emma Briant...

**EMMA BRIANT:** E tutti questi dati sono offerti a queste società non hanno nessuna trasparenza.

**AMY GOODMAN:** Emma Briant, prima che io ritorni a Brittany sul tema dei nuovi Hindsight Files, volevo chiederti che cosa hai trovato più interessante in essi, anche se li sta appena diffondendo ora, dall'inizio dell'anno, e dunque c'è una quantità enorme da esaminare.

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** Coinvolgono dozzine di paesi in tutto il mondo.

**EMMA BRIANT:** Per me, penso che la maggiore rivelazione saranno le campagne statunitensi incentrate su questo, ma penso che non abbiamo visto ancora la metà della cosa. Questa è la punta dell'iceberg, come siamo andati dicendo.

La cosa che per me penso sia più interessante di quanto è stato rivelato sinora è di fatto la campagna iraniana, perché, sai, questo è un argomento molto complesso ed è realmente esemplare del genere di conflitti d'interesse di cui parlo, in una società che è, sai, creata per lucrare dal commercio delle armi e dall'espansione della guerra in quella regione e dal favorire una parte in un conflitto, ottenendo maggiori contratti, ovviamente, dagli stati del Golfo, dall'UAE e dai sauditi. Sai, e naturalmente stavano cercando di mettere Trump al potere anche per fare questo, per mantenere le sanzioni e uscire dall'accordo con l'Iran,

che hanno sostenuto essere un accordo carente.

E naturalmente la SCL era coinvolto in lavoro in quella regione sin dal 2013, compresi quelli che lavoravano prima di ciò sull'Iran per l'amministrazione del presidente Obama, di cui parlerò di più in futuro. Il problema è che c'è un conflitto d'interessi qui. Così fai esperienza per un governo e poi passerai a lavorare per altri che magari non sono interamente allineati nei loro interessi. Grazie.

**AMY GOODMAN:** Bene, voglio dire, siamo chiari che tutto questo è successo... anche se è stato per l'elezione di Donald Trump, ovviamente, è successo durante gli anni di Obama.

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** E' stato quando Cambridge Analytica ha realmente guadagnato la sua forza nel collaborare con Facebook.

**EMMA BRIANT:** Sì. E il principale azionista della SCL, Vincent Tchenguiz, naturalmente, è stato coinvolto nella creazione iniziale della società Black Cube e in parte dell'iniziale finanziamento, ritengo. Non so quanto a lungo siano rimasti in qualche tipo di relazione con quella società. Tuttavia, la società Black Cube ha attaccato anche dirigenti dell'amministrazione Obama con una grande campagna di diffamazione, come è stato rivelato sui media. E, sai, questa opposizione all'accordo con l'Iran e la promozione di questo genere di, sai, pubblicità realmente spaventapasseri di cui Brittany parla è molto inquietante, quando questa stessa società sta anche, sai, facendo pubblicità per vendite di armi e cose simili.

**AMY GOODMAN:** Aspetta. Spiega che cos'è Black Cube, il che ci porta direttamente ai titoli di oggi...

**EMMA BRIANT:** Esattamente.

**AMY GOODMAN:** ... perché Harvey Weinstein, accusato di aver violentato non quante donne all'ultimo conteggio, ha impiegato anche Black Cube, ex tizi dello spionaggio israeliano, per attaccare...

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** ... le donne che lo accusavano e persino per cercare di indurre giornalisti con l'inganno, come al *The New York Times*, a scrivere articoli falsi.

**EMMA BRIANT:** Assolutamente. Voglio dire, questa è una società di spionaggio nata, di nuovo, dalla "guerra al terrore". Così la guerra al terrore di Israele ha prodotto questa volta un sacco di persone che sono passate attraverso la coscrizione e hanno sviluppato, sai, realmente una forte competenza in operazioni cibernetiche o nello sviluppare tecnologie di guerra dell'informazione, in generale, tecniche di raccolta di informazioni. E Black Cube è stata costituita da persone provenienti da industrie israeliane dello spionaggio. E hanno creato queste società e questa è diventata una grande industria, che realmente non è appropriatamente disciplinata, anche, e appropriatamente governata, e pare essere piuttosto fuori controllo. E sono stati colleganti anche alla Cambridge Analytica nelle prove fornite al parlamento. Così, io penso che il coinvolgimento di tutte queste società sia realmente inquietante, anche, in relazione all'accordo con l'Iran.

Non sappiamo se Cambridge Analytica abbia in qualche modo collaborato con Black Cube su questo, oggi come oggi. Tuttavia il fatto è che è stata creata tutta questa infrastruttura che non è appropriatamente controllata. E il fatto che sia in grado di operare senza che nessuno comprenda realmente quello che sta succedendo è un grosso, grosso problema.

Dobbiamo mettere in atto politiche che dischiudano quello che Facebook e altre piattaforme stanno facendo dei nostri dati e far sì che i dati operino per il nostro bene pubblico, rendere impossibile a queste società essere in grado di operare in un modo così opaco, attraverso società di comodo e così via e fondi neri canalizzati attraverso, sai, sistemi, sistemi di comunicazione politica, e capire che non si tratta solo dei noi e dei nostri dati come individui. Abbiamo una responsabilità pubblica nei confronti di altri. Se i miei dati sono utilizzati per creare un modello di soppressione del voto di qualcun altro, io ho una responsabilità al riguardo. Se consento la soppressione del voto di qualcun altro, se i miei dati sono usati a tale scopo, anche questo è inaccettabile. Dunque ciò di cui abbiamo realmente bisogno è di un'infrastruttura che ci protegga e che garantisca che ciò non possa essere possibile.

**AMY GOODMAN:** Brittany, volevo tornare a questa scarica di dati che stai facendo in questa diffusione di documenti in cui sei impegnata dall'inizio dell'anno. Brittany Kaiser, ha lavorato per Cambridge Analytica per più di tre anni, così questi documenti sono estremamente significativi. Emma Briant ha appena citato Black Cube. Con chi altro ha

collaborato Black Cube?

**BRITTANY KAISER:** Non so di Black Cube, ma so c'erano società israeliane di spionaggio che collaboravano con Cambridge Analytica e con alcuni clienti di Cambridge Analytica in tutto il mondo e non solo ex agenti dello spionaggio israeliana, ma agenti dello spionaggio di molti altri paesi. Questo è preoccupante, ma anche Black Cube non la sola società di cui si dovrebbe essere preoccupati.

Il fondatore di Blackwater, o il suo CEO, Erik Prince, era anche un investitore in Cambridge Analytica. Così egli lucra dalle vendite di armi in tutto il mondo e da contratti militari ed è stato accusato di causare la morte non necessaria di civili in molte diverse situazioni belliche. E' stato uno degli investitori in Cambridge Analytica e nella sua nuova società, Emerdata. E dunque io dovrei essere molto preoccupata, e tutti dovrebbero essere molto preoccupati, riguardo alla trasformazione dei nostri dati in armi da parte di persone che sono effettivamente esperte nel vendere armi. Dunque questa è una cosa che io ritengo debba far parte del dibattito pubblico, la differenza tra ciò che è militare, ciò che è civile e come queste cose possano essere o no utilizzate per fini diversi.

**AMY GOODMAN:** Eri con Erik Prince la sera dell'insediamento? Lui era con Donald Trump la sera dell'elezione.

**BRITTANY KAISER:** Immagino che ci fosse. E' stato scritto. Ma non ho mai incontrato quell'uomo. Non ho mai parlato con lui né, a essere onesta, desidero farlo.

Dunque ora... voglio realmente tornare ad affrontare la tua domanda riguardo ai documenti che sto diffondendo. Ho cominciato questo Capodanno perché non ha scopo più elevato che far uscire la verità. La gente deve sapere che cosa è successo. E quanto ai pezzi del puzzle che non possiedo, spero veramente che giornalisti d'inchiesta e cittadini giornalisti e singole persone in tutto il mondo, nonché gli investigatori che stanno tuttora lavorando a questi documenti, possano contribuire a portare persone davanti alla giustizia.

Non sono la sola a pubblicare documenti. Vorrei attirare l'attenzione sugli Hofeller Files, che sono stati anch'essi pubblicati recentemente dalla figlia di Thomas Hofeller, che era uno stratega del GOP [Partito Repubblicano]. E ha appena pubblicato l'altro giorno una grossa tranche di documenti che mostrano le tattiche di soppressione degli elettori di minoranze utilizzate dai Repubblicani in tutti gli Stati Uniti. Dunque si tratta di

un'evidenza extra, in aggiunta a quanto io ho già pubblicato, sulla soppressione degli elettori.

So che questo preoccupa molti, a causa della quantità di attacchi informatici che hanno avuto luogo sui nostri documenti che sono attualmente ospitati su Twitter. Stanno cercando disperatamente di rimuoverli. Non ci riusciranno, perché ho alcuni dei migliori esperti di sicurezza informatica al mondo che li mantengono lì. Ma voglio dire a chiunque stia cercando di rimuoverli: non potete rimuoverli e non sarete in grado di bloccare la diffusione del resto dei documenti, perché le informazioni sono decentrate in giro per il mondo in centinaia di località, e questi documenti stanno uscendo che vi piaccia o no.

**AMY GOODMAN:** Parlando di Thomas Hofeller, questi documenti rivelano che questo alto stratega Repubblicano ora defunto, specializzato nella manipolazione dei collegi elettorali, è stato dietro i tentativi dell'amministrazione Trump di aggiungere una domanda sulla cittadinanza nel censimento del 2020. Era chiamato il "Michelangelo della manipolazione dei collegi". Quando è morto nel 2018 si è lasciato dietro questo disco fisso di computer pieno delle sue note e documenti e la sua figlia separata ha trovato tra i documenti uno studio del 2015 che diceva che aggiungere al censimento la domanda sulla cittadinanza, cito, "sarebbe vantaggioso per i Repubblicani e per i bianchi non ispanici" e "sarebbe chiaramente di svantaggio per i Democratici". Questo è ciò che lei diffonde con gli Hofeller Files.

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. E parte delle prove che ho negli Hindsight Files corrobora questo genere di tattiche. La soppressione degli elettori, purtroppo, è molto più economica che far sì che la gente si presenti ai seggi. E questo è incredibilmente triste. Roger McNamee parla in effetti di questo molto spesso ora, a proposito della **gamification** di Facebook e di come odio e negatività siano più economici e facili e più virali e di ciò che significa questo in realtà nell'informare la strategia delle campagne. E dobbiamo essere molto coscienti di ciò e sapere che quello che vediamo è prodotto per manipolarci e influenzarci, non per i nostri interessi.

**AMY GOODMAN:** Parla di più di questi documenti e di quello che sai c'è dentro. Ad esempio, abbiamo parlato di Facebook, e una cosa, naturalmente, rivelata in 'The Great Hack', nel film selezionato per l'Oscar, è che Facebook possiede WhatsApp. WhatsApp è stato cruciale in elezioni, come in Brasile per il presidente di estrema destra Jair Bolsonaro.

**BRITTANY KAISER:** Assolutamente. E dunque dobbiamo renderci conto che ora che Facebook possiede Instagram e WhatsApp, la quantità di dati che possiede riguardo a individui di tutto il mondo, dati comportamentali e dati in tempo reale, è assolutamente senza uguali. Sono la più vasta piattaforma di comunicazioni del mondo. Sono la piattaforma pubblicitaria più vasta del mondo. E se non hanno a cuore gli interessi migliori dei loro utenti, allora le nostre democrazie non saranno mai in grado di avere successo.

Dunque la disciplina di Facebook, forse persino il suo frazionamento, è la sola cosa che possiamo fare in questo momento, quando Mark Zuckerberg e Sheryl Sandberg hanno deciso di non prendere le decisioni etiche da soli. In questo momento non possiamo consentire che le società siano responsabili della propria bussola etica e morale, perché hanno dimostrato di non saperlo fare. Dobbiamo costringerle.

E chiunque abbia ascoltato questo, per favore chiami il proprio parlamentare. Gli dica di curarsi della nostra riservatezza. Gli dica di prendersi cura dei nostri diritti sui dati. Gli dica di prendersi cura che le nostre leggi elettorali siano fatte valere in rete. Sai una cosa? I tuoi parlamentari lavorano per te. Se hai dei dipendenti, non dici loro ogni singolo giorno quello che vuoi che facciano? Chiama il tuo parlamentare. Ci vogliono pochi minuti. E persino scrivigli una e-mail se non vuoi tirar su il telefono. Ti prego. E' così tremendamente importante che facciamo passare una legislazione nazionale su questi temi, una disciplina nazionale. Avere solo la California e New York a fare da apripista non è sufficiente.

**JEHANE NOUJAIM:** Questi sono documenti che mostrano più di 68 paesi, manipolazioni elettorali in più di 68 paesi di tutto il mondo. Ed è angosciante quando – alcuni di questi sono documenti audio – si sta seduti a sentire l'audio in cui in seno alla campagna di Trump parlano di come la paura e l'odio coinvolgano le persone più a lungo e siano il modo migliore per coinvolgere gli elettori. E così, quando ascolti questo e ascolti la ricerca che vi è stata dedicata, improvvisamente diventa chiaro perché c'è una tale divisione, perché si vede tanto odio, per si vede tanta rabbia nelle nostre piattaforme.

**KARIM AMER:** E io penso che quello che è importante capire...

**AMY GOODMAN:** Karim.

**KARIM AMER:** ... sia che, sai, nel filmato che hai mostrato, Chris Wylie sta parlando del fatto che la Cambridge è una macchina di propaganda a tutto servizio. Che cosa significa realmente questo? Sai, direi che quello che sta succedendo è stiamo avendo penetrazione nella rete dell'industria dell'influenza, la compravendita di informazioni e della modifica comportamentale delle persone. Ed è uno spazio del tutto privo di regole.

E quello che è molto preoccupante è che, come vediamo sempre più, con quanto ha parlato Emma e quanto ha mostrato Brittany, c'è questa linea di trasmissione di informazioni e ricerca e competenze di livello militare che provengono dal lavoro della nostra difesa, che sono pagate con le nostre tasse, e poi finiscono nel settore privato per essere vendute al miglior offerente, con interessi particolari in tutto il mondo. Così ciò che si vede nei documenti è sai, una compagnia petrolifera che compra una campagna d'influenza in un paese che non proviene e non ha... sai, nessuna responsabilità o niente riguardo a ciò che sta facendo qui. E quello che succede in ciò, i risultati di quella ricerca, a chi è passata, nessuno lo sa. Ogni contratto che sfocia nel cambiamento che avviene nel campo politico, nessuno lo segue e lo vede.

Dunque questo è ciò di cui siamo molto preoccupati, perché si vede che ogni cosa è diventata vendibile. E se tutto è in vendita...

**JEHANE NOUJAIM:** Le nostre elezioni sono in vendita.

**KARIM AMER:** Esattamente. E così come facciamo ad avere un qualche genere di integrità nel voto, quando viviamo in una condizione simile?

**JEHANE NOUJAIM:** La democrazia è stata infranta. E il nostro primo voto ci sarà tra 28 giorni, e nulla è cambiato. Nessuna legge elettorale è cambiata. Facebook è una scena del crimine. Nessuna ricerca, nulla è venuto fuori. Non lo capiamo ancora. E' di questo che ci siamo così appassionati per girare questo film, perché è invisibile. Come si rende visibile l'invisibile? Ed è per questo che Brittany sta pubblicando questi documenti, perché se non comprendiamo le tattiche, che attualmente sono usate di nuovo, oggi, mentre parliamo, con le stesse persone coinvolte, allora non cambieremo questo.

**AMY GOODMAN:** Facebook una scena del crimine, Jehane. Approfondisci questo.

**JEHANE NOUJAIM:** Assolutamente. Facebook è dove questo è avvenuto. All'inizio

pensavamo che fosse Cambridge Analytica, giusto?, e che Cambridge Analytica fosse l'unico giocatore scorretto. Ma Facebook ha consentito che questo avvenisse. E non l'ha rivelato. Hanno i dati. Sanno che cosa è successo, ma non l'hanno rivelato.

**AMY GOODMAN:** E ne hanno lucrato.

**JEHANE NOUJAIM:** E ne hanno lucrato.

**KARIM AMER:** Beh, non è solo che ne abbiano lucrato. Io penso che la cosa ancor più preoccupante sia che molte di queste società tecnologiche, direi, sono incentivate oggi dalla polarizzazione del popolo statunitense. Quanto più sei polarizzato, quanto più passi tempo sulla piattaforma a controllare il flusso interminabile, quanto più sei agganciato, sei incollato, tanto maggiore è il loro **KPI** alla fine dell'anno, che dice che il numero di ore spese sulla piattaforma da ogni utente sale. E fintanto che quello è il modello, allora tutto è progettato, dal modo in cui interagisci con questi dispositivi al modo in cui le tue notizie sono selezionate e ti sono trasmesse, per mantenerti in rete, quanto più agganciato possibile, in questo modo completamente privo di regole, privo di filtri... sotto la maschera della libertà di parola, quando è lì selettivamente per loro, per proteggere ulteriormente i loro interessi. E io penso che questo sia molto preoccupante.

E dobbiamo chiedere a queste società tecnologiche: ci sarebbe una Silicon Valley se non fossero in vigore gli ideali della società aperta? La Silicon Valley sarebbe questo rifugio degli ingegneri del mondo del futuro per venire a re-immaginare come potrebbe essere il futuro, se non esistessero le fondamenta di una società aperta? Non sarebbe così. Tuttavia le stesse persone che lucrano da questi ideali che le proteggono, non avvertono responsabilità per la loro preservazione. Ed è questo che è così sconvolgente. E' questo che è così criminale. Ed è il motivo per il quale non possiamo guardare a loro come guide per venir fuori da questo.

Dobbiamo guardare alle regole. Sai, se Facebook fosse stato multato per 50 miliardi di dollari invece di 5, ti garantisco che non avremmo oggi questa conversazione. Avrebbe determinato non solo un incredibile cambiamento nella società, ma sarebbe stato un segnale all'intera industria. E ci sarebbe stata innovazione che sarebbe stata sponsorizzata per venir fuori da questo problema. Tipo, possiamo usare la tecnologia per correggere anche questo. Dobbiamo solo creare il giusto piano di incentivi. Sono convinto che gli ingegneri del futuro che sono in circolazione possono aiutarci a venirne fuori. Ma

attualmente non sono i... non sono quelli che prendono le decisioni, perché queste società non sono per nulla democratiche.

**AMY GOODMAN:** Emma Briant?

**EMMA BRIANT:** Posso? Sì, grazie. Volevo solo sostenere quanto sia importante questo per gli statunitensi comuni che per capire il significato delle loro stesse vite, anche, perché io penso che alcuni sentano questo e dicano: “Oh, la tecnologia, forse questo è molto astratto”, oppure, sai, possono sentire che altri problemi sono più importanti, quando si tratta del periodo elettorale. Ma io voglio sostenere il punto che, in realtà, sai una cosa? Questo argomento riguarda tutti quegli altri problemi.

Riguarda l'uguaglianza e l'aver potere. Se ti interessa, sai, di avere un dibattito corretto riguardo a tutti questi problemi che sono oggi rilevanti per gli Stati Uniti, dunque, sai, ti interessa... sai, la condizione orrenda del sistema carcerario statunitense, quello che è fatto oggi ai migranti, se ti interessa il salario minimo, se ti interessa il sistema sanitario, se ti interessa la povertà, i senzatetto nelle strade, se ti interessa la prosperità la prosperità statunitense, se ti interessa l'ambiente e garantire che il tuo paese non si trasformi in quel disastro ambientale che l'Australia sta vivendo proprio ora, allora deve interessarti questo argomento, perché non possiamo avere un dibattito adeguato, non possiamo, tipo, sapere di avere un sistema elettorale equo, fino a quando non capiamo che stiamo avendo in realtà un dibattito, da statunitense a statunitense, da, sai, paese a paese, che è dominato da ricche industrie petrolifere o da industrie della difesa e da leader brutali e così via.

Dunque, io penso che gli statunitensi debbano capire che questo è un problema di fondo che impedisce loro di essere in grado di avere il genere di politiche che creerebbero per loro una società migliore. Blocca la loro capacità di far avvenire il cambiamento nei modi in cui loro vogliono che avvenga.

**AMY GOODMAN:** Emma Briant...

**EMMA BRIANT:** Non è un problema astratto. Grazie.

**AMY GOODMAN:** Quale sarebbe la forma più efficace di disciplina? Voglio dire, abbiamo visto la vecchia Standard Oil suddivisa, questi monopoli sciolti.

**EMMA BRIANT:** Sì.

**AMY GOODMAN:** Pensi sia il punto di partenza per società come Facebook, come Google e altre?

**EMMA BRIANT:** Penso ne costituisca una grande parte. Penso realmente che le raccomandazioni di Elizabeth Warren quando si tratta di questo e dell'antitrust, eccetera, siano davvero importanti. E abbiamo precedenti legali da seguire sul quel genere di cosa.

Ma penso anche che abbiamo bisogno di un regolatore indipendente per l'industria tecnologica e anche uno separato per l'industria dell'influenza. Dunque, gli Stati Uniti hanno delle regole per quanto riguarda il lobbismo. Nel Regno Unito non ne abbiamo nessuna. E molto spesso, sai, società statunitensi si assoceranno a una società britannica per essere in grado, ad esempio, di eludere le regole nel fare le cose. Dobbiamo assicurarci che giurisdizioni di paesi diversi non possano, sai, essere abusate per pare succedere qualcosa che sarebbe vietato in un altro paese.

Dobbiamo anche assicurarci di contrastare il modo in cui il denaro è canalizzato in queste campagne, perché in realtà c'è molto che potremmo fare che non è solo una questione di censura o di rimozione di contenuto, ma realmente si tratta, sai, di assicurarci che il denaro non sia canalizzato in... per finanziare le campagne concrete. Se sapessimo chi c'è dietro, se fossimo in grado di mostrare quali società hanno lavorato a esse e quali altri interessi potrebbero avere, allora io penso che questo aprirebbe realmente il sistema a un giornalismo migliore, a una migliore... sai, a più responsabilità.

E il problema non è solo quello che succede sulle piattaforme, anche se ne una grande parte. Dobbiamo riflettere, sai, sull'intera infrastruttura. Abbiamo anche bisogno di maggiore responsabilità per quel che riguarda i nostri governi. Dunque questa è la terza parte di quanto considererei il quadro regolamentare richiesto. Si devono affrontare le società e le piattaforme tecnologiche. Si devono anche affrontare le società dell'industria dell'influenza.

E occorre anche parlare dei contratti della difesa, la cui responsabilità è insufficiente al momento. Non c'è abbastanza comunicazione. Non c'è abbastanza... quando dico "comunicazione" intendo che alle società non è prescritto di fornire informazioni sufficienti riguardo a quali potrebbero essere i loro conflitti d'interesse, riguardo alla

provenienza dei loro fondi e a che cos'altro stanno facendo. E non dovremmo essere in grado di avere società che lavorano alle elezioni e al tempo stesso fanno questo lavoro sulla sicurezza nazionale. E' molto rischioso. Personalmente lo vieterei. Ma proprio al minimo, è necessario che ciò sia controllato più efficacemente, sai, perché penso molto a lungo che quelli che seguono quei contratti, quando stanno decidendo se dare, sai, a Erik Prince o a qualcun altro un contratto militare non sono sempre a conoscenza degli individui interessati o delle loro reti più ampie. E questo è davvero allarmante. Se intendiamo spendere la quantità di denaro che spendiamo in contratti della difesa, possiamo almeno assicurarci che se ne risponda.

**KARIM AMER:** Quando si segue il film, c'è una parte che penso si colleghi esattamente a ciò di cui parla Emma, dove in una ripresa con la telecamera nascosta di ... viene filmato Mark Turnbull, e lui si sta vantando con un cliente e parlando, sai, della campagna "Corrotta Hillary". "Abbiamo avuto la capacità di pubblicare queste informazioni senza nessuna rintracciabilità, se che nessuno sapesse da dove arrivavano, e le abbiamo immesse nel flusso sanguigno della rete". Giusto? Questo è, spero, che vorremmo dire sia successo solo nel 2016 e non sarà permesso che succeda di nuovo.

**AMY GOODMAN:** Che cosa lo impedirebbe? E passiamo...

**KARIM AMER:** Beh, l'azione politica, perché... il problema al riguardo è che quello che dici là e, essenzialmente... è che puoi uscire là a dire quello che vuoi, non come individuo – la libertà di parola è un individuo che dice no – ma come entità organizzata, concertata, lucrosa con interessi particolari, senza che nessuno sappia che cosa stai dicendo. E direi che il primo passo verso la responsabilità sia dire: "Se vuoi dire qualcosa nell'arena politica devi... dobbiamo sapere chi c'è dietro ciò che viene detto". E ti garantisco, se solo si imponesse almeno quel livello di responsabilità, molti sarebbero... sarebbe sputato molto meno odio a pagamento, perché sarebbe collegato a chi ci sta dietro.

**AMY GOODMAN:** Passiamo a quel video. E' stato un punto di svolta per Cambridge Analytica.

**KARIM AMER:** Sì.

**AMY GOODMAN:** Non era solo Turnbull, era Alexander Nix...

**KARIM AMER:** Sì.

**AMY GOODMAN:** ... che stava promuovendo la società e parlando di quello che potevano fare.

*ALEXANDER NIX: Scavare in profondità è interessante ma, sai, ugualmente efficace può essere andare a parlare a chi è in carica e offrirgli un accordo troppo bello per essere vero e assicurarsi che la cosa sia videoregistrata. Sai, questo genere di tattiche è molto efficace, avere istantaneamente una prova video di corruzione...*

*GIORNALISTA: Giusto.*

*ALEXANDER NIX: ... e inserirla in rete, questo genere di cose.*

*GIORNALISTA: E l'agente che userete chi è?*

*ALEXANDER NIX: Beh, qualcuno noto a noi.*

*GIORNALISTA: D'accordo, dunque è qualcuno. Non userete uno dello Sri Lanka, no, perché poi il problema...*

*ALEXANDER NIX: No, no. Si presenterà uno ricco immobiliare, qualcuno che finge di essere un ricco immobiliare.*

*MARK TURNBULL: Sono un maestro dei travestimenti.*

*ALEXANDER NIX: Sì. E al candidato sarà offerto un mucchio di soldi, per finanziare la sua campagna in cambio di terreni, ad esempio. Registreremo tutto sulla telecamera. Copriremo la faccia del nostro agente e poi lo pubblicheremo in rete.*

*GIORNALISTA: Dunque su Facebook o YouTube o qualcosa di simile.*

*ALEXANDER NIX: Manderemo delle ragazze nella casa del candidato. Abbiamo un mucchio di storie.*

**AMY GOODMAN:** Dunque, quello era Alexander Nix, l'ex capo dell'ex società Cambridge Analytica. Brittany Kaiser, puoi parlare di quello che è successo quando quel video è stato diffuso? Voglio dire, lui è stato immediatamente sospeso.

**BRITTANY KAISER:** E' stato immediatamente sospeso. E Julian Wheatland, l'ex COO/CFO [direttore esecutivo e direttore finanziario, rispettivamente], perché ricopriva entrambi gli incarichi, è stato nominato CEO temporaneo prima che la società chiudesse. Che cosa...

**AMY GOODMAN:** E' totalmente inattiva ora?

**BRITTANY KAISER:** Non lo direi. Solo perché non lo SCL Group o Cambridge Analytica o Emerdata, che era la capogruppo che avevano creato alla fine in modo che potesse introdurre investitori su larga scala da tutto il mondo per ampliarsi... solo perché non è sotto quei nomi non significa che lo stesso lavoro non sia fatto dalle stesse persone. Ex dipendenti di Cambridge Analytica stanno ora sostenendo Trump 2020. Lavorano in paesi di tutto il mondo in consulenze politiche individuali, consulenze di marketing, società di comunicazioni strategiche.

E oggi non sono solo le persone che lavoravano per Cambridge Analytica. Come ho citato prima, siccome il 2016 ha avuto tanto successo, ci sono ora centinaia di società in tutto il mondo. C'è stato un rapporto dell'Università di Oxford che è uscito un paio di mesi fa che ha mostrato la proliferazione di società di servizi di propaganda, che sono anche peggio di quanto ha fatto Cambridge Analytica, perché impiegano fattorie di **bot**. E usano troll in rete per accrescere odio e divisioni.

E così queste tecnologie sono diventate sempre più sofisticate. E se non cominciamo a investire in leggi e regolamenti per fermare questo, le cose peggioreranno prima di migliorare. E sono assolutamente terrorizzata nel vedere quello che succederà ai nostri flussi di notizie tra ora e il 3 novembre.

**AMY GOODMAN:** Che cosa si dovrebbe cercare? E come le persone oggi, a questo punto... come si coinvolgono?

**BRITTANY KAISER:** Ci sono alcuni modi diversi. E innanzitutto, direi, istruirsi. Diventante digitalmente istruiti. Si consulti il **sito web** del Center of Humane Technology. Si consulti il **sito web** dell'Electronic Frontier Foundation. Si legga il contratto per internet. Si consulti il **sito web** del Beacon Trust. E si cominci a capire quali sono i propri diritti sui dati, come ci si può proteggere in rete, come si possono identificare le informazioni fuorvianti. Anche il Center for Media Literacy è fantastico. C'è un sacco di

persone che hanno dedicato parecchio tempo a istruire tutti.

C'è un nuovo concetto chiamato DQ. Significa intelligenza digitale, come **QI ed EQ**. Ed è un nuovo standard globale che la mia nuova fondazione, la Own Your Data Foundation, sta contribuendo a presentare in scuole degli Stati Uniti, che di fatto insegna queste cose ai ragazzi, come prevenire il cyberbullismo ed essere etici in rete e identificare le notizie false e la disinformazione.

Dobbiamo conquistare il potere di proteggerci perché, purtroppo, le leggi e i regolamenti non sono un processo rapido. Ma potrebbe essere molto più rapido oggi se tutti quelli che ci ascoltano telefonassero effettivamente ai loro parlamentari. Basta digitare “contatta il tuo parlamentare”. Si possono trovare siti governativi. Si possono trovare gruppi di sostegno che aiutano a farlo. Offrono anche esempi di e-mail e di telefonate che si possono fare, testi. Ci vogliono solo cinque minuti. Fatelo.

**AMY GOODMAN:** Come indichi in ‘The Great Hack’, le società dei dati hanno superato le compagnie petrolifere come società di maggior valore oggi nel mondo. Anche tu... quell'articolo che hai scritto, “Quante delle entrate di Facebook derivano dalla monetizzazione dei dati personali degli utenti?”... che cosa intendi esattamente? E cosa si dovrebbe fare per reagire?

**BRITTANY KAISER:** Quello che intendo è che oggi i dati sono il bene più prezioso del mondo. E in qualche modo noi, i produttori di quel bene, non abbiamo accesso a quel valore. Ripercorriamo la storia e vediamo quando popolazioni sono state sfruttate per le loro risorse naturali, e oggi vediamo che è sbagliato. Chiunque offra valore ha accesso almeno a un relativo dividendo.

Dunque quello che sto chiedendo è non solo che i nostri diritti sui dati siano diritti umani, ma che cominciamo a impiegare un quadro dei diritti di proprietà per riflettere sulla trasparenza che dovrebbe essere offerta riguardo a come i nostri beni sono utilizzati, sull'infrastruttura di adesione in modo che possiamo effettivamente decidere se vogliamo che i nostri dati siano usati per certi fini o no. E se decidiamo di aderire dovremmo ricevere incentivi positivi a farlo.

Amerei fornire i dati della mia assistenza sanitaria se sapessi che potrei contribuire a risolvere il cancro con organizzazioni di ricerca e compagnie farmaceutiche. Molto felice di

farlo. Ma non lo farò fino a quando non avrò la trasparenza, la sicurezza dei dati e l'infrastruttura di adesione per sapere che i miei dati non saranno violati se decido di condividerli.

**AMY GOODMAN:** Dunque che cosa si fa quando dice “termini e condizioni” e al fine di entrare in quel sito web, in cui hai fretta di entrare, semplicemente clicchi lì perché non c'è altro modo di entrare?

**BRITTANY KAISER:** Questo sta cominciando a essere considerato manipolativo dalla Federal Trade Commission e la FTC sta cominciando a vietare quel genere di comportamento. Anche l'attuazione della GDPR e della CCPA in California non lo permette...

**AMY GOODMAN:** La nuova legge in California.

**BRITTANY KAISER:** La nuova legge della California che è entrata in vigore il primo gennaio, che ha già aggiornamenti eccitanti che stanno arrivando, che è stata proposta a novembre.

Così ci sarà una quantità aiuto alle società per adeguarsi. Ci sarà una quantità di aiuto alle organizzazioni politiche e non a fini di lucro per adeguarsi. E renderemo facile essere etici e morali nell'uso dei dati. Ma oggi questo sta imponendo un nuovo genere di trasparenza, in cui i termini e le condizioni sono resi completamente trasparenti, facilissimi per tutti da capire, anche a un basso livello di lettura, e si sa che cosa si sta accettando. E se si decide di chiamarsi fuori si può ancora avere accesso a quel sito web o a quel servizio. Perché oggi abbiamo rinunciato alla nostra riservatezza e alla nostra libertà in cambio di convenienza. E non possiamo permettere che le persone siano più manipolate al riguardo.

**JEHANE NOUJAIM:** Siamo ben nel bel mezzo di una guerra sulla verità, dove è impossibile avere un dibattito approfondito con qualcuno con il quale non si è d'accordo. E' questo che sta succedendo in questo paese e in tutto il mondo.

E ci sono leader che hanno... stanno riconoscendo questo, voglio dire, in termini di proiezioni di 'The Great Hack'. E' per questo che abbiamo girato questo film, è stato perché la gente potesse diventare cosciente di questo. Hillary Clinton ha ospitato una proiezione. Il presidente Macron ne ha parlato. Schiff ha ospitato una proiezione e un dibattito dopo di

essa. Dunque ci sono leader che stanno cercando di educare il pubblico al riguardo.

Ma dobbiamo continuare a istruirci, condividere il film, consultare gli Hindsight Files, @Hindsightls2020 su Twitter, e cominciare davvero a chiamare i nostri governi a rispondere e chiamare le piattaforme tecnologiche a rispondere della situazione attuale.

Da Znetitaly – Lo spirito della resistenza è vivo

**[www.znetitaly.org](http://www.znetitaly.org)**

Fonte: **<https://zcomm.org/znetarticle/democracy-for-sale/>**

Originale: **Democracy Now!**

Traduzione di Giuseppe Volpe

Traduzione © 2020 ZNET Italy – Licenza Creative Commons



Navigazione della serie

<< Democrazia vendesi – Parte 1

## Comments

0 comments